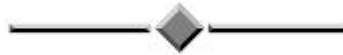


Protocollo n° 1826/A19 del 29/04/2013



CIRCOLO DIDATTICO "E. DE AMICIS"

**Via Rosso di San Secondo, 1 - 90135 Palermo - Distretto Scolastico V/43 -
Tel. 091/403197 - 091/409294 – fax 091/401406 – C.F. 80013720828 –
C.M. PAEE017009 E-MAIL: PAEE017009@istruzione.it – PEC: pae017009@pec.istruzione.it**



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
Redatto secondo il D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Revisione ed aggiornamento del

Anno Scolastico 2013/2014

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 2	

1 - PREMESSA	3
2 - DATI IDENTIFICATIVI - UBICAZIONE DELL'ISTITUTO	5
2.1 - DATI DI IDENTIFICAZIONE	5
2.2. FIGURE PROFESSIONALI DEI LAVORATORI	6
2.3 - DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE.....	7
<i>A. Attività lavorative del personale docente.....</i>	7
<i>B. Attività lavorative del personale amministrativo.....</i>	7
<i>C. Attività lavorative del personale ausiliario.....</i>	8
<i>D. Attività lavorative del personale a tempo determinato.....</i>	8
<i>E. Attività didattiche degli studenti.....</i>	9
<i>F. Attività Organi Collegiali.....</i>	9
<i>E. Attività rappresentative.....</i>	9
2.4 ORGANIGRAMMA AZIENDALE – RUOLI E RESPONSABILITÀ.....	10
2.5 - ATTREZZATURE UTILIZZATE	11
2.6 - PRODOTTI CHIMICI IMPIEGATI	13
3 - ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA	14
L'ELENCO COMPLETO DEL PERSONALE INTERNO ALLA SCUOLA È VISIBILE CONSULTANDO L'AREA PERSONALE DEL SOFTWARE UTILIZZATO PER LA GESTIONE DEL PERSONALE.	14
3.1 PRESENZE COMPLESSIVE NELL'ISTITUTO COMPLESSIVAMENTE	15
3.2 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI – DIREZIONE - ROSSO DI SAN SECONDO -	16
3.3 DATI OCCUPAZIONALI ANNO SCOLASTICO - DIREZIONE - ROSSO DI SAN SECONDO -	20
3.4 DELEGHE FUNZ.LI AL PERSONALE - DIREZIONE R DI SAN SECONDO -.....	22
3.5 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI – PLESSO N. SAURO -	27
3.6 DATI OCCUPAZIONALI – PLESSO N. SAURO -	29
3.7 DELEGHE FUNZ.LI AL PERSONALE – PLESSO N. SAURO -	30
3.7 DOCUMENTAZIONE TECNICA.....	33
3.9 DOCUMENTAZIONE MINIMA OBBLIGATORIA DA CUSTODIRE.....	37
RAPPORTO DI VALUTAZIONE DEL RUMORE.....	39
3.10 PROGRAMMA DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE.....	42
3.11 QUADRO SINOTTICO DEGLI INTERVENTI INFORMATIVI E FORMATIVI.....	45
4 - VALUTAZIONE DEI RISCHI	46
4.1 - CRITERI SEGUITI	46
4.2 - IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI.....	46
4.3 - VALUTAZIONE NUMERICA DEI RISCHI.....	57
4.4 RIEPILOGO RISCHI INDIVIDUATI	61
5.0 RIFERIMENTI ALLE NORMATIVE TECNICHE	69
6.0 SPECIFICHE DEI DPI DA DISTRIBUIRE AI LAVORATORI	75
6.1 ADDETTI AI SERVIZI SCOLASTICI	75
7 - AZIONI DA INTRAPRENDERE.....	76
8. INDICAZIONE DELLE MISURE DEFINITE	77
8.1 RIFERIMENTI.....	77
8.2 ALLEGATI	78
8.3 GLOSSARIO MINIMO	78
8.4 NOTA FINALE.....	82

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 3	

1 – PREMESSA

SIGNIFICATO E SCOPO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La presente relazione è il risultato di un processo di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti da pericoli presenti sul luogo di lavoro ai sensi dell'articolo 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/2008 e smi.

Consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività lavorativa, volto a stabilire:

Cosa può provocare lesioni o danni

Se è possibile eliminare i pericoli

Quali misure di prevenzione o di protezione sono o devono essere messe in atto per controllare i rischi che non è possibile eliminare.

Sulla base delle disposizioni contenute nelle norme dei vari titoli del D.Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81, il datore di lavoro di quest'impresa ha proceduto allo svolgimento delle varie fasi di rilevazione dei rischi e quindi alla compilazione del documento finale secondo le modalità contenute nell'articolo 29 del citato decreto.

La stesura del presente documento è utilizzata come base per:

a)	Trasmettere informazioni alle persone interessate: lavoratori, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)
b)	Monitorare se sono state introdotte le misure di prevenzione e protezione necessarie
c)	Fornire agli organi di controllo una prova che la valutazione è stata effettuata
d)	Provvedere ad una revisione nel caso di cambiamenti o insorgenza di nuovi rischi

Il presente documento contiene:

- a) una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'elenco delle anomalie riscontrate con l'attribuzione a chi spettano gli interventi da effettuare per l'eliminazione delle stesse;
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.
- d) suggerimenti del RSPP per affrontare le problematiche relative alla sicurezza;
- e) le specifiche dei DPI da distribuire ai lavoratori;

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 4	

Il documento è custodito presso la Direzione e verrà rielaborato in occasione di modifiche dell'attività lavorativa significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 5	

2 - DATI IDENTIFICATIVI - UBICAZIONE DELL'ISTITUTO

Istituto Scolastico	
Denominazione Istituto	D.D. E. DE AMICIS
Datore di Lavoro	DIRIGENTE SCOLASTICO GEUSINA GAROFALO
C.F./P.IVA	800137208828
Sede	
Comune	PALERMO
Indirizzo	VIA ROSSO DI SAN SECONDO, 1
ASL competente	ASL 6
Telefono	091.409294
Fax	091.401406
e-mail	pae017009@istruzione.it
Plesso: "Nazario Sauro"	
Comune	PALERMO
Indirizzo	VIA NAZARIO SAURO, 11
Telefono	091.6822716
Fax	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Antonio Franco
Indirizzo studio	Via A. Pacinotti, 34 - 9015 Palermo
Tel.	338 7030780
e-mail	franco-antonio@libero.it
Coordinatore del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)	SANTINO CERAMI – SEDE MUNDA DANIELA – PLESSO N.S.
Responsabile dei lavoratori sulla Sicurezza (RLS)	Raia Maria Pia

2.1 - Dati di identificazione

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 6	

2.2. FIGURE PROFESSIONALI DEI LAVORATORI

Per quanto riguarda le figure professionali presenti all'interno dell'istituzione scolastica, per cui viene effettuata la presente valutazione dei rischi, sono le seguenti:

Personale direttivo: il Dirigente scolastico che svolge un'attività paragonabile a un dirigente di azienda, e quindi elabora il DVR in ottemperanza all'art. 17 del D.lgs. 81/08 collaborato dal RSPP, è coadiuvato da "fiduciari", che sono presenti nelle realtà operative (succursale), i quali svolgono funzioni di coordinamento per conto del Capo d'istituto nelle sedi distaccate. Le attività svolte dal personale direttivo si collocano nell'ambito di quelle extradidattiche (attività direttiva amministrativa), e vengono svolte prevalentemente negli uffici. Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati all'uso di videoterminali, allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito, ecc.

Docente: svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto, condivide con il Capo d'Istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica e alcune attività collaterali, nei laboratori tecnici, nel caso di esercitazioni pratiche, nelle palestre, nei giardini o nei campi sportivi dell'istituto, nel caso di attività ginnico sportiva.

Responsabile amministrativo/assistente amministrativo: si occupano della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne alle quali vengono appaltate eventualmente alcune attività svolte all'interno dell'edificio o la fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc., sono inoltre nella maggior parte dei casi responsabili della revisione e dell'aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico. Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videoterminali.

CD De Amicis Palermo	Documento di V alutazione dei R ischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 7	

Collaboratore scolastico: (Ex Bidello) provvede ai servizi generali della scuola, i suoi compiti sono quelli legati all'accoglienza e alla sorveglianza degli alunni prima dell'inizio delle lezioni e durante gli intervalli, in alcuni casi alle pulizie dei locali dell'istituto, oltre a svolgere alcune commissioni su richiesta dei docenti (fotocopie, rifornimento di materiale di cancelleria, ecc.). I rischi a cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali).

Studenti: gli studenti sono da considerarsi lavoratori se nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori, per cui è possibile che siano esposti ad agenti chimici, fisici e biologici, oppure che vengano utilizzate attrezzature, compresi i videotermini.

L'elenco dei lavoratori che svolgono la loro attività all'interno dell'istituto è reperibile negli archivi informatici e cartacei presenti nella segreteria amministrativa.

2.3 – Descrizione delle attività svolte

Le attività sono svolte dai lavoratori (docenti, tecnici, ausiliari, personale amministrativo) a cui sono equiparati gli studenti, nei termini già indicati nel paragrafo precedente.

A. Attività lavorative del personale docente

L'attività del personale docente si esplica secondo la funzione prevista dalla normativa vigente, art. 395 del D. Lgs. n° 297/94, compresa l'attività di vigilanza sugli alunni in consegna.

Attività d'insegnamento in aula;

La formazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti di ciascuna classe, da realizzarsi in momenti non coincidenti con l'orario di lezione;

La realizzazione di iniziative educative in aule speciali o laboratori, con la possibilità di uso di apparecchi multimediali e/o informatici;

La partecipazione alle riunioni degli organi collegiali;

I colloqui individuali con i genitori degli alunni.

B. Attività lavorative del personale amministrativo

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 8	

L'attività del personale amministrativo statale si esplica secondo la funzione prevista dalla normativa vigente e le definizioni poste dalle norme contrattuali e viene svolta quasi esclusivamente in direzione e presso la segreteria dell'istituto e possono ricoprire incarichi in seno al SPP.

Profilo: responsabile amministrativo

Utilizza apparecchiature videoterminali per un tempo inferiore alle 2 ore e 15 minuti consecutive.

Profilo: assistente amministrativo

L'attività lavorativa richiede specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzazione di strumenti di tipo informatico.

C. Attività lavorative del personale ausiliario

L'attività del personale non docente ausiliario, è regolata dalle intese contrattuali vigenti e si esplica secondo la funzione prevista per il personale ausiliario statale. Competono al personale ausiliario statale presso le scuole:

Operazioni di pulizia in tutti i locali dell'istituto generalmente al termine delle attività didattiche o quando delle necessità oggettive lo richiedano e specificatamente:

- Pulizia giornaliera degli ambienti scolastici utilizzati quotidianamente, servizi igienici, palestra e i luoghi di passaggio abituale;
- Pulizia periodica delle superfici vetrate;
- Pulizia degli spazi esterni;
- Pulizia periodica dei locali di deposito;
- Trasporto degli arredi e altri materiali da e per le aule;
- Commissioni interne (circolari, messaggi ecc.)
- Vigilanza continua degli ingressi;
- Apertura e chiusura degli accessi;
- Sorveglianza sugli alunni in caso di necessità;
- Assistenza ai minori non autonomi;
- Comando e uso quadro elettrico generale e di piano;
- Comando dei segnali acustici di segnalazione e avvertimento;
- Uso di macchine semplici (fotocopiatrice, proiettore, videoregistratore ecc.)
- Uso di apparecchiature per il lavaggio dei pavimenti;
- Affissioni nella scuola;
- Riordino di materiale;
- Conservazione e distribuzione del materiale di pulizia in luoghi opportunamente destinati;
- Raccolta e trasporto dei sacchi di rifiuti solidi;
- Uso impianti termici per acqua calda;
- Incarichi in seno al SPP.

D. Attività lavorative del personale a tempo determinato

L'attività del personale non docente fornito da altro ente o associazione o cooperativa, è regolata dalle intese contrattuali.

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 9	

E. Attività didattiche degli studenti

Gli studenti accedono a scuola all'inizio delle lezioni come fissato dal consiglio di circolo o di istituto, in tale fase di ingresso la vigilanza compete congiuntamente al personale ausiliario di vigilanza all'ingresso e alle scale ed al personale docente. Nel caso di classe scoperta per assenza del docente titolare, si provvede alla vigilanza nei modi indicati dal regolamento di Istituto.

Nell'orario di lezione gli studenti alla presenza dei docenti designati svolgono attività formative sotto la responsabilità dell'insegnante, il quale è garante che siano coerenti con gli indirizzi del programma ministeriale vigente, che si realizzino gli obiettivi previsti dai singoli docenti nell'ambito della programmazione didattica, che siano rapportate alle potenzialità e alle effettive condizioni di apprendimento per sviluppare le capacità, che siano motivati, anche rispetto ai temi dell'educazione alla salute, che promuovano l'educazione alla salute (ricerca del benessere e della sicurezza), che siano evitate situazioni di pericolo per la salute psicofisica dei minori. Saltuariamente svolgono attività didattiche con apparecchiature fornite di videoterminale.

Nei casi in cui siano preordinate dall'insegnante attività formative in ambienti speciali o in laboratorio, compete al docente l'adozione di ogni cautela al fine di garantire efficacia alle attività programmate, nel rispetto della salute fisica dei minori.

F. Attività Organi Collegiali

Con riferimento alla normativa vigente del D.L. VO n° 297/94, nella scuola si devono realizzare momenti di partecipazione democratica aperti ai genitori. Ciò comporta lo svolgimento di sedute dei seguenti organi collegiali con la componente genitori:

- Consiglio di Istituto – Circolo con le componenti elette e con l'apertura delle sedute al pubblico;
- Consigli di classe con i genitori eletti;
- Collegio dei Docenti con gli insegnanti in servizio.

Periodicamente si tengono nelle scuole le elezioni, con cadenza annuale per i rappresentanti di classe, con cadenza triennale per i componenti il Consiglio di Istituto . Circolo.

Nella scuola si tengono in orario scolastico assemblee di classe e di Istituto con la presenza dei genitori degli alunni.

E. Attività rappresentative:

Consistente nelle rappresentazioni di spettacoli o intrattenimento, che viene svolta in idonei locali con la direzione del personale docente.

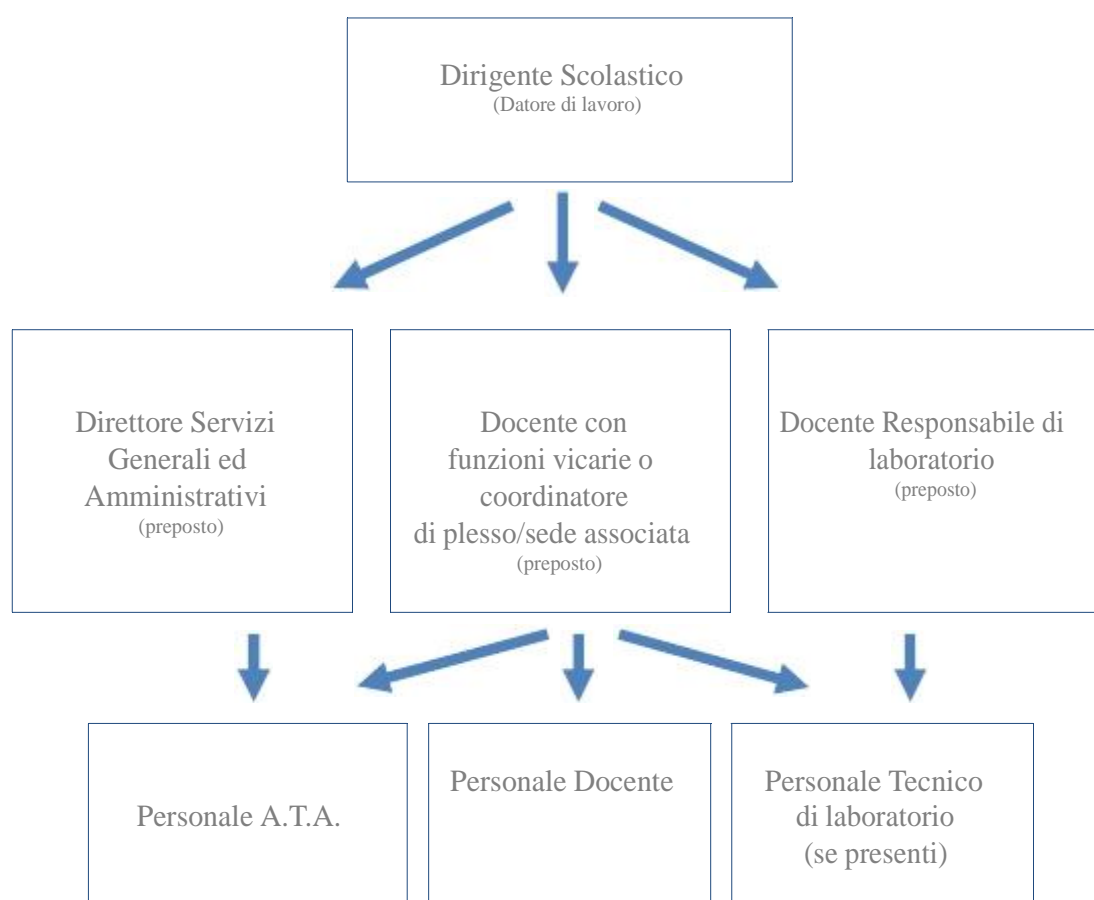
L'edificio scolastico può ospitare, oltre alle attività principali sopra descritte, altre attività di carattere periodico e straordinario, che sono comunque da considerare quali ad esempio:

- Elezioni e referendum;
- Cerimonie pubbliche religiose o laiche;

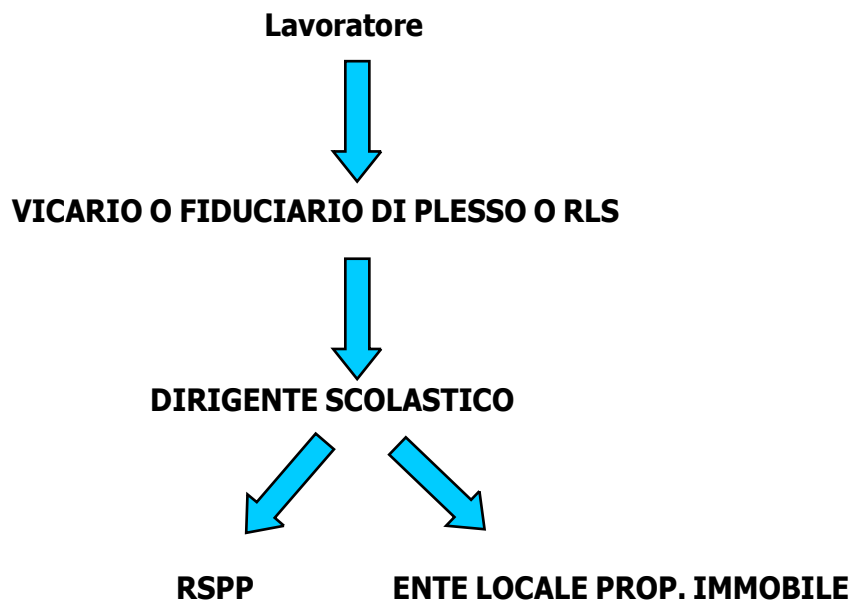
Per quanto riguarda, invece, la gestione del personale, delle attrezzature e degli arredi, la

competenza è ripartita tra il Dirigente Scolastico e l'Amministrazione che fornisce il personale o eroga i sussidi per un corretto funzionamento dell'istituzione scolastica.

2.4 Organigramma Aziendale – Ruoli e responsabilità



Flusso della comunicazione



2.5 - Attrezzature utilizzate

A servizio dell'istituto sono presenti, all'interno delle strutture, le seguenti macchine ed attrezzature, suddivise per tipo di attività.

Attività didattica

Lavagne (in ardesia; plastificata...) sulle quali si scrive con gesso, pennarelli, ecc.

Banchi o cattedre

Armadi

Suppellettili scolastici

Attività amministrativa

Scrivanie

Personal computer

Stampanti

Fotocopiatori

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 12	

Calcolatrice ad alimentazione elettrica

Apparecchi telefonici

Apparecchi invio ricezione fax

Attività di laboratorio

Laboratorio d'informatica

Scrivanie

Personal computer

Videoproiettore

Stampanti

Laboratorio grafico pittorico

Forno per ceramica modello

Banchi

Attrezzatura connessa

Attività di pulizia dei locali

Scope, strizzatori, palette per la raccolta, guanti, secchi, stracci, scale portatili ecc.

Attività pinnica

Spalliera a muro

Canestri e palloni per il basket

Rete e palloni per la pallavolo

Materasso e attrezzi ginnici

Attività rappresentative

Impianto stereo

Impianto di amplificazione

Microfoni

Attività collaterali

Fotocamere digitali

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 13	

Macchine fotografiche

Videocamere

Televisori

Microfoni

Impianto stereo

Video registratore

Video proiettore

Lavagna luminosa

Proiettore di diapositive

Le macchine e gli utensili sopra indicati e riscontrati all'atto della ricognizione rispondono ai requisiti di sicurezza previsti dalla legislazione vigente e hanno, ove obbligatoria, marchio CE.

Gli impianti tecnologici presenti nell'immobile sono mantenuti e verificati da ditte specializzate incaricate dal Datore di Lavoro e/o dal proprietario dell'immobile.

2.6 - Prodotti chimici impiegati

I prodotti chimici impiegati durante lo svolgimento delle attività previste sono:

1. attività didattica nelle scuole:	prodotti chimici di laboratorio acquistati dal commercio, gesso pennarelli, colle, etc.
2. attività amministrativa:	toner per fotocopiatrice e stampanti, colle, etc.
3. servizi scolastici:	prodotti per la pulizia di tipo domestico pronti per l'uso

3 - ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

Dirigente Scolastico

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
Addetti Servizio Prevenzione e Protezione

ADDETTI ALLE EMERGENZE
Addetti al Primo soccorso
Addetti Antincendio ed Evacuazione

Rappresentante dei lavoratori
per la sicurezza

Medico Competente
Solo in presenza situazioni di rischio
che richiedano la sorveglianza sanitaria

L'elenco completo del personale interno alla scuola è visibile consultando l'area personale del software utilizzato per la gestione del personale.

INCARICO	NOME - COGNOME
DATORE DI LAVORO	DOTT.SSA Geusina Garofalo
RSPP	ING. FRANCO ANTONIO
RLS	RAIA MARIA PIA
Medico competente	NP

3.1 PRESENZE COMPLESSIVE NELL'ISTITUTO COMPLESSIVAMENTE

	N. Totale	N. femmine	N. maschi
STUDENTI	803	386	417
CORPO DOCENTE	74	73	1
PERSONALE AUSILIARIO	10	4	6
PERS.LE AMM.VO E DI SEGRETERIA	6	6	0
LSU ASSIMILABILI	23	6	17
	916	475	441

NOTE

1. l'organizzazione del personale, la formazione delle classi, il numero di insegnanti e di allievi dipende dal DS;
2. la messa a norma dell'immobile, la manutenzione e tutto ciò che riguarda lavori edili, impiantistici dipende dal proprietario e/o dall'amministrazione che ha stipulato il contratto di locazione;
3. la dotazione e il reperimento di attrezzature, componenti di arredo, macchinari dipende dal DS;
4. il personale ausiliario dipende dal DSGA.
5. I numeri sopra riportati relativi agli alunni non tengono conto delle assenze giornaliere, degli eventuali ritiri durante l'anno scolastico.

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 16	

3.2 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI – Direzione - Rosso di San Secondo -

PADIGLIONE A

Nelle strutture delle sede sono presenti: Scuola Infanzia e Primaria

PADIGLIONE B

Nelle strutture delle sede sono presenti: Scuola Primaria

PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO

Comune di Palermo

Referente per l'edificio scolastico Ufficio tecnico Comunale

BREVE DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

L'edificio scolastico è sito in Palermo all'angolo fra la Via Rosso di San Secondo e viale Regione Siciliana. È stato costruito nell'anno 1982, specificatamente con destinazione: uso scuola elementare e materna, attività individuata al N. 85 e 91 del D.M. 16/02/1982.

E' una struttura in cemento armato, costituita da quattro corpi separati di cui:

due si sviluppano su due piani fuori terra PAD A e PAD B

due, palestra e laboratori informatica - ceramica, si sviluppano su un unico piano.

Attiguo a questi locali è presente l'alloggio custode (dipendente comunale).

I locali tecnologici (autoclave e centrale termica) sono ubicati al piano seminterrato posto sotto l'alloggio custode ed i locali laboratori, l'accesso avviene tramite uno scivolo carrabile ed hanno ingressi indipendenti direttamente da spazio a cielo libero.

Più specificatamente si ha:

PADIGLIONE A

Piano terra

N	Descrizione
06	aule
4	batteria bagni con 11 w.c.
1	bidelleria

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 17	

Piano primo

N	Descrizione
3	aule
1	aula polifunzionale (audio - video – informatica)
1	presidenza
1	magazzino
2	segreteria
1	bidelleria
1	sala fotocopie
4	batteria bagni con 8 w.c.

PADIGLIONE B

Piano terra plesso

N	Descrizione
06	aule
4	batteria bagni con 8w.c
1	bidelleria
1	aula lettura

Piano primo

N	Descrizione
5	aule
1	aula inglese
1	laboratorio musicale
1	bidelleria
4	batteria bagni con 8 w.c

Copertura

La copertura della palestra e dei Padiglioni A e B sono a terrazzo non praticabile, e vi si accede tramite un'apertura praticata nel solaio sovrastante il primo piano. La copertura dei

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 18	

due corpi bassi sono invece a terrazzo praticabile, e vi si accede tramite i lucernari della palestra.

Spazi esterni

La scuola inoltre, è dotata di numerosi spazi esterni aiuole , camminamenti, aree ludiche e precisamente:

N. 1 campetto di Basket, un campetto di calcio, che è stato designato come punto di raccolta per le persone del PAD B,

N.1 campetto antistante la palestra, utilizzato come parcheggio per le auto del personale scolastico, aiuole, giardinetti, un parco giochi attrezzato e uno spazio antistante il PAD A utilizzato come punto di raccolta sia per le persone del PAD A, sia per il personale e gli alunni presenti nella scuola materna regionale e nei laboratori di ceramica ed informatica.

Strutture Edilizie componenti la Scuola "E. De Amicis" di via R. San Secondo.

I pavimenti delle aule, degli uffici corridoi, laboratori sono in materiale marmoreo, quelli dei servizi sono in materiale ceramico,

Pareti e soffitti: le pareti ed i soffitti sono lisci, non polverosi, di colore pastello e lavabili nella parte accessibile.

Parapetti. I parapetti, a protezione dei balconi e delle scale, sono resistenti, alti un metro e sono alcuni in muratura e altri costituiti da due correnti metalliche di cui quello intermedio è posto a metà distanza quella superiore e l'inferiore.

Scale Le scale interne dei due padiglioni sono anch'esse realizzate in cemento armato, i gradini sono correttamente dimensionati, le rampe sono nella norma e sono dotate di parapetti, anch'essi nella norma. I gradini non presentano rotture o smussamenti e sono dotati di striscia antisdrucchiolo. In entrambi i padiglioni è presente in ciascun corpo una scala antincendio di cui quella del Pad. "B" dev'essere ingabbiata con delle protezioni in quanto presenta troppi spigoli sporgenti e acuminati, ad altezza di bambino, che

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 19	

rappresentano una minaccia di pericolo grave ed immediato per gli alunni e per il personale.

Porte Le porte di comunicazione interna sono di larghezza sufficiente, sono integre, di facile apertura/chiusura, sono fissate in maniera adeguata e sono apribili nel senso di esodo, quelle dei servizi igienici sono apribili nel senso di esodo, le maniglie sono prive di spigoli vivi e facilmente accessibili, soltanto la porta della sala video non è apribile nel senso di esodo in quanto porta blindata di una stanza che doveva essere destinata al

Le porte che insistono sulle vie di fuga sono apribili nel senso dell'esodo e sono dotate di maniglioni - antipánico,

Sistemi di vie d'uscita La scuola è provvista di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso.

Nei PADD. A e B sono presenti:

al piano terra tre uscite di m. 1. 20 pari a n. 6 mod.

al piano primo una uscita di m 1.20 pari a n. 2 mod.

Finestre. Le finestre dei servizi presentano un sistema di apertura a vasistas, quelle delle aule, degli uffici e dei corridoi, presentano invece, un sistema di apertura a battente NON A NORMA, sono facilmente apribili, i vetri sono a norma e sono mantenuti puliti.

Spigoli vivi i pilastri interni, gli spigoli delle pareti interne, le mensole di marmo che rivestono i muretti esterni dei padiglioni e dei corpi bassi, i termosifoni e, in parte, alcuni arredi quali: banchi, cattedre e finestre hanno spigoli prominenti e non presentano protezione contro il contatto accidentale.

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del <i>D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 20	

3.3 DATI OCCUPAZIONALI ANNO SCOLASTICO - Direzione - Rosso di San Secondo -

PADIGLIONE A

PERSONALE DELLA SCUOLA

Dirigente Scolastico	Geusina Garofalo
Docente collaboratore vicario	Cerami Santino
Docente collaboratore	

	N. Totale	N. femmine	N. maschi
STUDENTI	162	77	85
CORPO DOCENTE	14	14	0
PERSONALE AUSILIARIO	3	0	3
PERSONALE AMMINISTRATIVO E DI SEGRETERIA	6	6	0
LSU ASSIMILATI	7	2	5
	192	99	93

PIANO	Studenti	di cui disabili	Docenti	Non Docenti	Amministrativi	TOTALE
Terra	123	6	8	7	0	144
Primo	39	2	6	3	5	55
Totale	162	8	20	20	5	215

RESPONSABILI DI LABORATORIO:		
N°	LABORATORIO-AULE SPECIALI	RESPONSABILE
2	INFORMATICA	Raia Maria Pia
3	MUSICALE	Costanzo Antonino

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 21	

PADIGLIONE B

PERSONALE DELLA SCUOLA

Dirigente Scolastico	Geusina Garofalo
Docente collaboratore vicario	Cerami Santino
Docente collaboratore	

	N. Totale	N. femmine	N. maschi
STUDENTI	222	106	116
CORPO DOCENTE	20	18	1
PERSONALE AUSILIARIO	3	2	1
LSU ASSIMILATI	6	2	4
	251	128	122

PIANO	Studenti	di cui disabili	Docenti	Non Docenti	Amministrativi	TOTALE
Terra	97	4	20	3	0	124
Primo	125	4	13	6	0	148
Totale	222	8	33	9	0	272

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 22	

3.4 DELEGHE FUNZ.LI AL PERSONALE - Direzione R di San Secondo -

INCARICATI AL SERV. PREV. PROTEZIONE IN OTTEMPERANZA ALL'ART. 31 DEL D.LGS. 81/08			Plesso sede
INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO	Note
Emanazione ordine di evacuazione	Geusina Garofalo	Santino Cerami	
Diffusione ordine di evacuazione	A TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI		
Chiamata di soccorso	Giacona Mariano	La Cavera Teresa	
Responsabile dell'evacuazione della classe	IL DOCENTE PRESENTE AL MOMENTO DELL'EMERGENZA		
Responsabile centro di raccolta esterno	Geusina Garofalo	Santino Cerami	
Interruzione energia elettrica/gas	Giacona Mariano	La Cavera Teresa	Piano Terra
Interruzione energia elettrica/gas	Crivello Giovanni	Di Fresco Federico	Piano 1 [^]
Interruzione energia elettrica/gas	Canzoneri Carmelo	Volpe Vincenza	Piano Terra Pad. B
Interruzione energia elettrica/gas	Massei Caterina	Li Causi Sebastiana	Piano 1 [^] Pad. B
Interruzione energia elettrica/gas	La Corte Filippo	-----	Palestra - Informatica
Controllo periodico estintori - idranti - cassette PS	De Gregorio Graziella	Miloro Maria Concetta	
Controllo periodico praticabilità vie di fuga	Di Fresco Federico	Giacona Mariano	
Controllo apertura cancelli su via	La Corte Filippo	Crivello Giovanni	
Responsabile laboratorio	Raia Maria Pia		Lab. Informatica
Responsabile laboratorio	Costanzo Antonino		Lab. Musicale
Addetto al Pronto soccorso	Vitale Leda	Paladino Maria Teresa	Piano Terra
Addetto al Pronto soccorso	Richiusa Anna Maria	La Barbera Rosalinda	Piano 1 [^]
Addetto al Pronto soccorso	Briuccia Rosaria	Randinella Nunzia	Piano Terra Pad. B
Addetto al Pronto soccorso	Valenti Liliana	Minutella Irene	Piano 1 [^] Pad. B
Addetto al Pronto soccorso	Santino Cerami	Raia Maria Pia	Palestra
Addetto prevenzione incendi	Albertini Daniela	Conte Benedetta	Piano Terra
Addetto prevenzione incendi	Cangemi Elisabetta	Di Fresco Federico	Piano 1 [^]
Addetto prevenzione incendi	Briuccia Anna Maria	Russo Elena	Piano Terra Pad. B
Addetto prevenzione incendi	Spallina Concetta	Modesto Rosaria	Piano 1 [^] Pad. B
Addetto prevenzione incendi	Santino Cerami	Raia Maria Pia	Palestra
Coordinatore di plesso del	Santino Cerami		

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 23	

SPP	
Collaboratore Add.Serv. Prev.	Santino Cerami
Assistente a diversamente abile	La Cavera Teresa
DATORE DI LAVORO	Geusina Garofalo
R.S.P.P.	Antonio Franco
R.L.S.	Raia Maria Pia

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 24	

INCARICATI ALLA PREVENZIONE INCENDI			Plesso sede
INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO	Note
Emanazione ordine di evacuazione	Geusina Garofalo	Santino Cerami	
Diffusione ordine di evacuazione	A TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI		
Chiamata di soccorso	Giacona Mariano	La Cavera Teresa	
Responsabile dell'evacuazione della classe	IL DOCENTE PRESENTE AL MOMENTO DELL'EMERGENZA		
Responsabile centro di raccolta esterno	Geusina Garofalo	Santino Cerami	
Interruzione energia elettrica/gas	Giacona Mariano	La Cavera Teresa	Piano Terra
Interruzione energia elettrica/gas	Crivello Giovanni	Di Fresco Federico	Piano 1^
Interruzione energia elettrica/gas	Canzoneri Carmelo	Volpe Vincenza	Piano Terra Pad. B
Interruzione energia elettrica/gas	Massei Caterina	Li Causi Sebastiana	Piano 1^ Pad. B
Interruzione energia elettrica/gas	La Corte Filippo	-----	Palestra - Informatica
Controllo periodico estintori - idranti - cassette PS	De Gregorio Graziella	Miloro Maria Concetta	
Controllo periodico praticabilità vie di fuga	Di Fresco Federico	Giacona Mariano	
Controllo apertura cancelli su via	La Corte Filippo	Crivello Giovanni	
Addetto al Pronto soccorso	Vitale Leda	Paladino Maria Teresa	Piano Terra
Addetto al Pronto soccorso	Richiusa Anna Maria	La Barbera Rosalinda	Piano 1^
Addetto al Pronto soccorso	Briuccia Rosaria	Rindinella Nunzia	Piano Terra Pad. B
Addetto al Pronto soccorso	Valenti Liliana	Minutella Irene	Piano 1^ Pad. B
Addetto al Pronto soccorso	Santino Cerami	Raia Maria Pia	Palestra
Addetto prevenzione incendi	Albertini Daniela	Conte Benedetta	Piano Terra
Addetto prevenzione incendi	Cangemi Elisabetta	Di Fresco Federico	Piano 1^
Addetto prevenzione incendi	Briuccia Anna Maria	Russo Elena	Piano Terra Pad. B
Addetto prevenzione incendi	Spallina Concetta	Modesto Rosaria	Piano 1^ Pad. B
Addetto prevenzione incendi	Santino Cerami	Raia Maria Pia	Palestra
DATORE DI LAVORO	Geusina Garofalo		
R.S.P.P.	Antonio Franco		

PRESIDI ANTINCENDIO PAD. A

ELENCO PRESIDI ANTINCENDIO

Legenda

Mezzi di estinzione: M = Manichetta, E = Estintore N = Naspo I = Idrante	Tipo: P = Polvere, CO2 = Anidride carbonica, AC = Acqua, S = Schiuma
--	--

UBICAZIONE	MEZZI di ESTINZIONE	TIPO	CONTROLLO SEMESTRALE (nome della ditta)	VARIE
PIANO TERRA				
N° 6	E	P	Cannistraci	
N° 2	I	AC		
PIANO PRIMO				
N° 5	E	P	Cannistraci	
N° 2	E	CO2	Cannistraci	
N° 2	I	AC		
ESTERNO EDIFICIO PALESTRA				
N° 3	E	P	Cannistraci	
ESTERNO EDIFICIO LAB. PSICOMOTORIO				
N° 1	E	P	Cannistraci	
ESTERNO EDIFICIO LAB. INFORMATICA E LAB. CERAMICA				
N° 2	E	P	Cannistraci	

Controllo dei presidi antincendio - verifica di:

- condizioni generali di estintori, manichette, raccordi e valvole;
- peso dell'estintore;
- pressione interna mediante manometro;
- integrità del sigillo.

N.B. OCCORRE AVERE LA MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO FISSO ANTINCENDIO

Ricordarsi:

Formare il personale per la lotta antincendio ed al Primo soccorso, si specifica che la formazione deve essere aggiornata ogni tre anni e che il personale antincendio operante nei plessi con un numero di addetti superiore a 300 deve sostenere esami presso un comando dei VVFF.

PRESIDI ANTINCENDIO PAD. B

Legenda

Mezzi di estinzione: M = Manichetta, E = Estintore N = Naspo I = Idrante	Tipo: P = Polvere, CO2 = Anidride carbonica, AC = Acqua, S = Schiuma
--	--

UBICAZIONE	MEZZI di ESTINZIONE	TIPO	CONTROLLO SEMESTRALE (nome della ditta)	VARIE
PIANO TERRA				
N° 5	E	P	Cannistraci	
N° 2	I	AC		
Attacco UNI 70		AC		
PIANO PRIMO				
N° 5	E	P	Cannistraci	
N° 2	I	AC		

Controllo dei presidi antincendio - verifica di:

- condizioni generali di estintori, manichette, raccordi e valvole;
- peso dell'estintore;
- pressione interna mediante manometro;
- integrità del sigillo.

N.B. OCCORRE AVERE LA MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO FISSO ANTINCENDIO

Ricordarsi:

Formare il personale per la lotta antincendio ed al Primo soccorso, si specifica che la formazione deve essere aggiornata ogni tre anni e che il personale antincendio operante nei plessi con un numero di addetti superiore a 300 deve sostenere esami presso un comando dei VVFF.

CD De Amicis Palermo	Documento di V alutazione dei R ischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 27	

3.5 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI – Plesso N. Sauro -

PLESSO - VIA NAZARIO SAURO

Nelle strutture delle sede sono presenti: Scuola Infanzia Statale
Scuola Primaria statale

PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO

Comune di Palermo

Referente per l'edificio scolastico Ufficio tecnico Comunale

BREVE DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

L'edificio scolastico è sito in Palermo nei pressi di piazza Noce. È stato costruito nell'anno 1950, specificatamente con destinazione: uso scuola elementare (attività individuata al N. 85 del D.M. 16/02/1982 e 67 del DPR 151/11).

E' una struttura in cemento armato e muratura portante e si sviluppa su due piani fuori terra.

Il locale autoclave è ubicati al piano terra in una zona esterna ed ha accesso indipendente.

L'edificio è stato di recente ristrutturato

Piano terra plesso

N	Descrizione
10	aule
7	batteria bagni con 33 w.c
1	refettorio

Piano primo

N	Descrizione
10	aule
1	aula informatica
1	vicepresidenza
5	batteria bagni con 16 w.c
1	salone

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 28	

1	biblioteca
---	------------

Copertura

La copertura è a terrazzo non praticabile, e vi si accede tramite una scala metallica esterna dal primo piano

Spazi esterni

La scuola inoltre, è dotata di numerosi spazi esterni aiuole e camminamenti non in perfette condizioni.

Strutture Edilizie

I pavimenti delle aule, dei corridoi, laboratori sono in materiale marmoreo, quelli dei servizi sono in materiale ceramico,

Pareti e soffitti: le pareti ed i soffitti sono lisci, non polverosi, di colore pastello e lavabili nella parte accessibile.

Scale Le scale hanno i gradini in marmo, sono correttamente dimensionati, le rampe sono nella norma e sono dotate di parapetti, anch'essi nella norma.

Porte Le porte di comunicazione interna sono di larghezza sufficiente e di facile apertura/chiusura.

Sistemi di vie d'uscita La scuola è provvista di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso.

Finestre. Le finestre sono in alluminio anodizzato istallate a seguito della ristrutturazione del plesso

3.6 DATI OCCUPAZIONALI – Plesso N. Sauro -

Dirigente Scolastico	Geusina Garofalo
Docente collaboratore vicario	Cerami Santino
Docente collaboratore	Munda Daniela

	N. Totale	N. femmine	N. maschi
STUDENTI	419	203	216
CORPODOCENTE	40	40	0
PERSONALE AUSILIARIO	4	2	2
LSU ASSIMILATI	10	2	8
	473	247	226

PIANO	Studenti	di cui disabili	Docenti	Non Docenti	Amministrativi	TOTALE
Terra	225	6	20	10	0	261
Primo	194	12	20	4	0	230
Totale	419	18	40	14	0	491

RESPONSABILI DI LABORATORIO:		
N°	LABORATORIO-AULE SPECIALI	RESPONSABILE
1	INFORMATICA	Raia Maria Pia

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 30	

3.7 DELEGHE FUNZ.LI AL PERSONALE – Plesso N. Sauro -

INCARICATI AL SERV. PREV. PROTEZIONE IN OTTEMPERANZA ALL'ART. 31 DEL D.LGS. 81/08		Plesso N. Sauro	
INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO	Note
Emanazione ordine di evacuazione	Munda Daniela	Ortoleva Benedetta	
Diffusione ordine di evacuazione	A TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI		
Chiamata di soccorso	Plances Michele	Picone Antonina	
Responsabile dell'evacuazione della classe	IL DOCENTE PRESENTE AL MOMENTO DELL'EMERGENZA		
Responsabile centro di raccolta esterno	Munda Daniela	Ortoleva Benedetta	
Interruzione energia elettrica/gas	Scolari Giuseppa	Plances Michele	Intero edificio
Controllo periodico estintori - idranti - cassette PS	Munda Daniela	Ortoleva Benedetta	
Controllo periodico praticabilità vie di fuga	Cusumano Girolamo	Scolari Giuseppa	
Controllo apertura cancelli su via	Melia Giuseppa	Plances Michele	
Responsabile laboratorio	Raia Maria Pia		Lab. Informatica
Addetto al Pronto soccorso	Piva Giuseppina	Pomara Rosalia	Piano Terra
Addetto al Pronto soccorso	Munda Daniela	Randazzo Esterina	Piano 1^
Addetto prevenzione incendi	Ferrante Angela	La Spesa Rosalia	Piano Terra
Addetto prevenzione incendi	Glatz Eleonora	Virga Claudia	Piano 1^
Coordinatore di plesso del SPP	Munda Daniela		
Collaboratore Add.Serv. Prev.	Munda Daniela		
Assistente a diversamente abile	Melia Francesca Paola		
DATORE DI LAVORO	Geusina Garofalo		
R.S.P.P.	Antonio Franco		
R.L.S.	Raia Maria Pia		

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 31	

INCARICATI ALLA PREVENZIONE INCENDI		Plesso N. Sauro	
INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO	Note
Emanazione ordine di evacuazione	Munda Daniela	Ortoleva Benedetta	
Diffusione ordine di evacuazione	A TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI		
Chiamata di soccorso	Plances Michele	Picone Antonina	
Responsabile dell'evacuazione della classe	IL DOCENTE PRESENTE AL MOMENTO DELL'EMERGENZA		
Responsabile centro di raccolta esterno	Munda Daniela	Ortoleva Benedetta	
Interruzione energia elettrica/gas	Scolari Giuseppa	Plances Michele	Intero edificio
Controllo periodico estintori - idranti - cassette PS	Munda Daniela	Ortoleva Benedetta	
Controllo periodico praticabilità vie di fuga	Cusumano Girolamo	Scolari Giuseppa	
Controllo apertura cancelli su via	Melia Giuseppa	Plances Michele	
Addetto al Pronto soccorso	Piva Giuseppina	Pomara Rosalia	Piano Terra
Addetto al Pronto soccorso	Munda Daniela	Randazzo Esterina	Piano 1^
Addetto prevenzione incendi	Ferrante Angela	La Spesa Rosalia	Piano Terra
Addetto prevenzione incendi	Glatz Eleonora	Virga Claudia	Piano 1^
DATORE DI LAVORO	Geusina Garofalo		
R.S.P.P.	Antonio Franco		

PRESIDI ANTINCENDIO Plesso N. Sauro

Legenda

Mezzi di estinzione: M = Manichetta, E = Estintore N = Naspo I = idrante	Tipo: P = Polvere, CO2 = Anidride carbonica, AC = Acqua, S = Schiuma
--	--

UBICAZIONE	MEZZI di ESTINZIONE	TIPO	CONTROLLO SEMESTRALE (nome della ditta)	VARIE
PIANO TERRA				
N° 7	E	P	Cannistraci	
N° 6	I	AC		
Attacco UNI 70		AC		
PIANO PRIMO				
N° 5	E	P	Cannistraci	
N° 4	I	AC		

Controllo dei presidi antincendio - verifica di:

- condizioni generali di estintori, manichette, raccordi e valvole;
- peso dell'estintore;
- pressione interna mediante manometro;
- integrità del sigillo.

N.B. OCCORRE AVERE LA MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO FISSO ANTINCENDIO

Ricordarsi:

Formare il personale per la lotta antincendio ed al Primo soccorso, si specifica che la formazione deve essere aggiornata ogni tre anni e che il personale antincendio operante nei plessi con un numero di addetti superiore a 300 deve sostenere esami presso un comando dei VVFF.

3.7 Documentazione tecnica

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)

	esistente		NOTE
	si	no	
Documento sulla valutazione dei RISCHI	X		
Nomina del Responsabile S.P.P. (<i>comunicazione a, a'</i>)	X		
Designazione incaricati SPP (<i>comunicazione b</i>)	X		
Designazione Addetti emergenza (gestione emergenze - primo soccorso) (<i>comunicazione c</i>)	X		
Riunione Periodica – convocazione e verbale (<i>comunicazione h,i</i>)	X		
Lettera di “richiesta d’intervento” al Proprietario dell’edificio (<i>comunicazione l</i>)	X		
Piano di emergenza	X		
Registro Infortuni	X		

(di pertinenza del Proprietario dell’edificio)

	esistente		NOTE
	si	no	
Agibilità		X	Plesso N. Sauro
Certificato Prevenzione Incendi		X	Plesso N. Sauro
Progetto e dichiarazione di conformità, redatti secondo la legge DM 37/08 ex 46/90, relativi agli impianti elettrici installati o modificati dopo lo 01.03.92 (per gli impianti installati dopo il 23.01.02 la dichiarazione di conformità ha valore di omologazione dell'impianto di messa a terra, dell'eventuale impianto di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti in luoghi con pericolo d'esplosione, ai sensi del DPR 462/01).		X	Plesso N. Sauro
Documenti necessari per lo svolgimento delle verifiche e delle manutenzioni e la valutazione del rischio dovuto al fulmine, relativi agli impianti elettrici installati prima dello 01.03.92		X	Plesso N. Sauro
Verbale di verifica periodica dell'impianto di messa a terra rilasciato, ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 328 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL, dall'ARPA o altro Organismo abilitato dal Ministero delle Attività Produttive, da non oltre 2 anni.		X	Plesso N. Sauro
Verbale di verifica periodica dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche rilasciato, ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 40 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL, dall'ARPA o altro Organismo abilitato dal Ministero delle Attività Produttive, da non oltre 2 anni. (N.B. l'obbligo sussiste nel caso l'edificio abbia più di un piano e sia destinato a contenere più di 500 persone. In caso contrario deve		X	Plesso N. Sauro

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 34	

<i>essere disponibile la valutazione del rischio di fulminazione realizzata secondo le Norme CEI 81-1 e</i>			
Progetto, omologazione ISPEL e dichiarazione di conformità secondo DM 37/08 (quest'ultima se l'impianto è stato costruito dopo il 1990) relativi agli impianti di riscaldamento centralizzato con potenzialità superiore a 35 kW	X		NON PER TUTTI I PLESSI
Verbale di verifica periodica all'impianto di riscaldamento ad acqua se di potenzialità superiore a	X		
Nomina del terzo responsabile (dpr 412/93)		X	COMUNE DI PALERMO

(di pertinenza dei lavoratori e loro organizzaz.)	esistente		NOTE
	si	no	
Verbale e comunicazione elezione R.L.S. (comunicazione e, f)	X		
Circolare informativa su nomine addetti (comunicazione g)	X		

Documentazione **OBBLIGATORIA SPECIFICA**

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)

	esistente		NOTE
	si	no	
Libretti apparecchi di sollevamento con portata > 200 kg		NP	
Libretti di altre apparecchiature soggette ad omologazione		X	
Istruzioni per l'uso macchine marcate CE	X	X	
Documento di valutazione rumore	X		
Incarico Medico Competente (<i>comunicazione d</i>)		NP	
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario / protocollo sanitario / elenco idoneità / relazione sanitaria annuale		NP	
Documentazione smaltimento rifiuti speciali	X		

(di pertinenza del Proprietario dell'edificio)

	esistente		NOTE
	si	no	
Verbale di omologazione o di verifica periodica degli impianti elettrici installati in luoghi con pericolo d'esplosione rilasciato, ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 336 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL, dall'ARPA o altro Organismo abilitato dal Ministero delle Attività Produttive, da non oltre 2 anni. <i>(N.B. l'obbligo sussiste nel caso sia manipolata o immagazzinata almeno una delle sostanze infiammabili elencate nelle tabelle A e B del DM 22/12/58, in quantitativi superiori a quelli riportati)</i>		NP	
Documento comprovante l'accettazione d'incarico, rilasciato dall'AUSL o da altro Organismo notificato, per l'espletamento delle verifiche periodiche biennali sugli ascensori o montacarichi.		NP	
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza		X	

N.B:

NP : indica se tale documentazione non è pertinente

Documentazione **NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)

	esistente		NOTE
	si	no	
Organizzazione sistema prevenzione	X		
Orario scolastico –Elenco del personale e degli allievi	X		
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	X	X	
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento	X		
Elenco procedure e istruzioni operative	X		
Elenco e caratteristiche D.P.I. (+ modulo di consegna)	X		
Elenco dei presidi sanitari, loro ubicazione e contenuto	X		
Elenco Esposti con obbligo di sorveglianza sanitaria		NP	
Elenco dei presidi antincendio	X		
Elenco delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni		NP	
Elenco dei materiali utilizzati per le pulizie e loro classificazione	X		
Dichiarazione uso VDT	X		
Valutazione Rischio Chimico		NP	
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento		NP	
Registro di carico e scarico dei prodotti chimici		NP	
Documentazione dei registro - verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)	X		
Presenze giornaliera nel plesso scolastico (media/potenziale)		X	

(di pertinenza del Proprietario dell'edificio)

	esistente		NOTE
	si	no	
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali		X	NON PER TUTTI I PLESSI
Elenco dei presidi antincendio	X		
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento		NP	
Registro antincendio e registro controlli	X		

N.B:

NP : indica se tale documentazione non è pertinente

CD De Amicis Palermo	Documento di V alutazione dei R ischi Elaborato ai sensi del <i>D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 37	

3.9 Documentazione minima obbligatoria da custodire

Agibilità

Il certificato di agibilità è il documento comprovante la corrispondenza alle norme urbanistiche ed al progetto autorizzato.

Autorizzazione sanitaria:

Autorizzazione alla somministrazione e/o preparazione di pasti all'interno dell'edificio.

Collaudo statico:

Documento comprovante la staticità delle strutture e la corrispondenza al progetto strutturale depositato presso il Genio Civile.

Progetto impianto elettrico

Conformità impianto elettrico:

Documento che attesta che l'impianto elettrico è eseguito in conformità alla normativa.

Progetto impianto di riscaldamento

Denuncia impianto di riscaldamento:

Documento comprovante la conformità alle norme di sicurezza

Denuncia messa in esercizio dell'impianto di terra e verifiche periodiche (biennali):

Documento comprovante l'avvenuta messa a terra dell'impianto elettrico con comunicazione all'Asl ed all'ISPESL.

Denuncia impianto di protezione scariche atmosferiche:

Documento comprovante l'avvenuta denuncia dell'impianto e/o relazione tecnica di valutazione rischio fulminazione, con comunicazione all'Asl ed all'ISPESL.

Planimetria dell'immobile:

Disegno dei vari piani dell'edificio.

Progetto per richiesta parere ai Vigili del Fuoco

Prevenzione incendi:

Documento comprovante la corrispondenza dell'edificio alla normativa antincendio.

Registro infortuni vidimato dall'ASL competente per territorio:

Documento in cui vanno registrati gli infortuni sul lavoro.

Registro presidi antincendio:

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 38	

Documento in cui vanno registrati i controlli interni dei presidi antincendio.

Altra documentazione da custodire

Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati;

Manuali uso e manutenzione delle attrezzature utilizzate;

Certificati di conformità delle macchine;

Convenzione con ditte abilitate per la manutenzione periodica degli estintori;

Documentazione attestante la trasmissione annuale del nominativo del RLS all'INAIL;

Convenzione con enti o imprese che provvedono al trasporto o allo smaltimento dei rifiuti;

Formulari di identificazione dei prodotti, numerati e vidimati dall'ufficio registro o dalla C.C.I.A.

Copia del formulano di identificazione per ciascun prodotto smaltito redatto in occasione del trasporto affidato ad enti o imprese;

Copia del formulano di identificazione per ciascun prodotto smaltito datato e controfirmato dall'ente o impresa destinataria che provvede allo smaltimento;

Eventuale documentazione comprovante l'avvenuta comunicazione alla Provincia della mancata ricezione del formulano datato e controfirmato dall'ente o impresa destinataria che provvede allo smaltimento;

Registro carico e scarico dei rifiuti, vidimato dall'ufficio del Registro;

Attestazione comprovante l'avvenuta formazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;

Attestazione comprovante l'avvenuta formazione degli addetti alla gestione dell'emergenza lotta antincendio e gestione del primo soccorso;

Attestazione comprovante l'avvenuta formazione dei lavoratori;

Valutazione rischio elettrico, rumore;

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 39	



DIREZIONE DIDATTICA STATALE "E. DE AMICIS"

Via Rosso di San Secondo, 1 - 90135 Palermo - Distretto Scolastico V/43 -
Tel. 091/403197 - 091/409294 – fax 091/401406 – C.F. 80013720828 –
C.M. PAEE017009 E-MAIL: deamic@libero.it - PAEE017009@istruzione.it

Autocertificazione

Palermo, 14.11.12

Rapporto di Valutazione del rumore

ARTT. 181 E 190 D. LGS. 81/08

Il/La sottoscritto/a [Dott. Geusina Garofalo](#) in qualità di Dirigente Scolastico pro-tempore della [D.D.S. De Amicis](#) con sede in [Palermo](#) Via [R. San Secondo, 1](#) consapevole della responsabilità che assume ai sensi del D.Lgs. 277/91 e D.Lgs. 195/06 ed in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 28 e 29 del D. Lgs. n. 81/08,

DICHIARA

di **autocertificare** la Valutazione del rumore in data 17.11.08
che nei locali di lavoro non si esercitano attività rumorose che prevedano lavorazioni con emissioni sonore sopra la soglia di attenzione;
di aver potuto escludere quindi il superamento degli 80 dBA di LEP sulla base:
 della palese assenza di sorgenti rumorose;
 di misurazioni in situazioni analoghe;
 valutazione della pressione sonora negli ambienti di lavoro eseguita dall'Ing. A. Franco;
di aver potuto consultare il rappresentante dei lavoratori (R.L.S.);

che la Valutazione in oggetto, **salvo l'obbligo di ripeterla ad ogni variazione consistente del rumore prodotto** verrà ripetuta con **periodicità quinquennale**.

Il Datore di Lavoro

Per presa visione:

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza :

N.B. La dichiarazione deve essere riproposta per gli ambienti soggetti a lavorazioni rumorose (Locale per locale), con l'indicazione delle emissioni sonore rilevate e il protocollo specifico, recante, le misure, le modalità di impiego di mezzi e sistemi protettivi da adottare per gli addetti.

CD De Amicis Palermo	Documento di V alutazione dei R ischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 40	

PRESIDI SANITARI D.LGS. 388/03

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia);
- Visiera paraschizzi;
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3);
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- Compresa di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- Teli sterili monouso (2);
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- Confezione di rete elastica di misura media (1);
- Confezione di cotone idrofilo (1);
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- Rotoli di cerotto alto cm 2,5 (2);
- Un paio di forbici;
- Lacci emostatici (3);
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni);
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- Termometro;
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE

- Guanti sterili monouso (2 paia);
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1);
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 250 ml (3);
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3);
- Compresa di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1);
- Pinzette da medicazione sterili monouso (1);
- Confezione di cotone idrofilo (1);
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (1);
- Rotoli di cerotto alto cm 2,5 (1);
- Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1);
- Un paio di forbici;
- Un laccio emostatico (1);
- Confezione di ghiaccio pronto uso (1);
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1);
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 41	

Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica

Da affiggere all'interno della cassetta di Pronto Soccorso

Al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B - epatite C - AIDS ecc.), si danno le seguenti indicazioni:

E' necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale)

Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti ecc.) devono essere o strettamente personali o, se imbrattati di sangue, opportunamente disinfettati.

Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è l'ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo.

In pratica si procede come indicato di seguito:

indossare guanti monouso

allontanare il liquido organico dalla superficie

applicare una soluzione formata da: 1 lt di acqua e 200 ml di ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo

lasciare la soluzione per 20'

sciquare con acqua

N.B.: è necessario controllare la composizione dell'ipoclorito di sodio da utilizzare e verificare la concentrazione di cloro attivo sia al 5-6%

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 42	

3.10 Programma di Formazione ed Informazione

Lavoratori

Ciascun lavoratore deve ricevere, a cura del datore di lavoro, un'adeguata informazione su:

- i rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'impresa in generale;
- le misure e le attività di prevenzione e protezione da adottare;
- i rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- i pericoli connessi all'uso di sostanze e di preparati pericolosi sulla base delle schede di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori;
- il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente;
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, d'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e in generale di gestione delle emergenze.

A ciascun lavoratore deve essere assicurata, da parte del datore di lavoro, una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza e salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni.

La formazione deve avvenire in occasione: dell'assunzione, del trasferimento o cambiamento di mansioni, dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze o preparati pericolosi. La formazione deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi, ovvero all'insorgenza di nuovi rischi.

Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza

Il rappresentante per la sicurezza deve frequentare un corso in materia di salute e sicurezza, concernente la normativa in materia di sicurezza e salute e i rischi esistenti nel proprio ambito di rappresentanza, tale da assicurargli adeguate nozioni sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi (D.M. 16/01/1997).

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 43	

Lavoratori incaricati

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, d'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, in ogni modo, di gestione dell'emergenza devono essere adeguatamente formati ai sensi degli art.

37 – 45 – 46 del D.Lgs. 81/08

Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione

Gli addetti al servizio prevenzione e protezione (come il RSPP), devono essere in possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore e inoltre essere in possesso di un attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a specifici corsi di formazione, che devono essere adeguati alla natura dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e relativi alle attività lavorative (D.Lgs. 195/03) e che consenta loro tra l'altro di attuare tutte le misure previste dal piano di sicurezza, esigere che i lavoratori osservino le norme di sicurezza e facciano uso dei mezzi personali di protezione mezzi a loro disposizione, aggiornare i lavoratori sulle norme essenziali di sicurezza in relazione ai rischi specifici cui sono esposti.

Un caso particolare possono essere considerati gli addetti o meglio gli incaricati al SPP nelle scuole in quanto – vuoi per carenza del personale, vuoi per titolo di studio dei collaboratori, vuoi per i specifici rischi presenti nelle istituzioni scolastiche – essi svolgono compiti che non comportano grossi rischi e sono leggermente difforni dalle loro attività giornaliere.

Gli incaricati al servizio di prevenzione e protezione devono ricevere altresì informazioni in merito a: la natura dei rischi, l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive, la descrizione degli impianti e dei processi produttivi, i dati del registro infortuni e malattie professionali, le prescrizioni degli Organi di Vigilanza.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione nei casi in cui tale funzione non può essere svolta direttamente dal datore di lavoro, ovvero nei casi in cui è affidata a persona da questi dipendente deve possedere i requisiti previsti dal D.Lgs. 195/03 ed essere convenientemente formato.

In particolare la formazione gli deve consentire:

programmare le misure di sicurezza, relative all'igiene ed alla sicurezza dell'ambiente di lavoro, che assicurino i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni, e ad assicurarne la corretta applicazione;

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 44	

formare ed informare i lavoratori sulle misure di prevenzione e di protezione previste in relazione ai rischi specifici cui sono esposti;
collaborare con le ditte appaltatrici partecipanti e/o subappaltatrici per dare attuazione a quanto programmato in merito ai sistemi di protezione in relazione ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui sono chiamate a prestare la loro attività.

Medico competente

Il medico competente, presente ove vi sono specifici rischi, deve ricevere tutte le informazioni necessarie allo svolgimento delle proprie funzioni dal datore di lavoro, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione, dal documento di valutazione dei rischi e attraverso le previste visite ai luoghi di lavoro.

I corsi di formazione ed informazione, svolti con la collaborazione del medico competente devono essere rivolti a tutto il personale e prevedono i seguenti argomenti:

- conoscenza dell'attività lavorativa, modalità di impiego adeguato delle macchine, delle attrezzature e delle sostanze utilizzate;
- utilizzo corretto dei D.P.I. messi a disposizione dal datore di lavoro;
- il comportamento da tenere in caso di emergenza;
- il rispetto di quanto stabilito dai D.P.R. 547/55, D.P.R. 303/56 e D.P.R. 164/56, dai D.Lgs. 277/91 e D.Lgs. 81/08 e dalle disposizioni e procedure impartite dal datore di lavoro;
- misure da adottare per il primo soccorso nel caso di infortuni occorsi ai lavoratori, con relativo trasporto in ospedale e simulazione di soccorso ad un infortunato;
- misure di sicurezza inerenti i rischi chimici, da rumore, infortunistici, strutturali e igienico ambientali.

3.11 Quadro sinottico degli interventi informativi e formativi

Destinatari	Attività di formazione	Svolta	Periodicità
RSP	Corso RSP (D.Lgs. 195/03)	pressol'ufficiopersonale	Aggiornamenti periodici
Addetti	Corso Addetti Prevenzione Incendi (D.M. 10/03/1998)		Ogni tre anni
	Corso primo soccorso (D.Lgs. n. 81/08 – n. 388/03)		Ogni tre anni
RLS	Corso RLS (D.Lgs. n. 81/08)		-----
Lavoratori	Informazione Valutazione dei Rischi (D.Lgs. n. 81/08)		Quanto necessario Nei casi previsti dalla legge
Lavoratori	Informazione rischi specifici (D.Lgs. n. 81/08)		Quanto necessario Nei casi previsti dalla legge
Lavoratori	Uso di attrezzature di lavoro (D.Lgs. n. 81/08)		Quanto necessario Nei casi previsti dalla legge
Lavoratori	Uso D.P.I. (D.Lgs. n. 81/08)		Quanto necessario Nei casi previsti dalla legge
Lavoratori	Movimentazione Manuale dei Carichi (D.Lgs. n. 81/08)		Quanto necessario Nei casi previsti dalla legge
Lavoratori	Video Terminali (D.Lgs. n. 81/08)	Quanto necessario Nei casi previsti dalla legge	

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 46	

4 - VALUTAZIONE DEI RISCHI

4.1 - Criteri seguiti

La valutazione dei rischi è stata eseguita attraverso tre fasi fondamentali:

1. identificazione di tutti i possibili rischi presenti in azienda, sulla base dei sopralluoghi effettuati, della documentazione esistente consultata e delle interviste ai lavoratori;
2. valutazione di ogni singolo rischio per definirne l'entità, attraverso una valutazione semiquantitativa del danno potenziale e della probabilità di accadimento;
3. definizione delle misure di sicurezza, da attuare per eliminare o ridurre i rischi identificati, e del relativo programma di attuazione.

4.2 - Identificazione dei rischi

Fonte di rischio principale dell'attività scolastica è la presenza contemporanea negli spazi di lavoro di un numero elevato di persone aventi la caratteristica di essere molto giovani e non sempre dotati di sufficiente autocontrollo. Tale concentrazione di persone è molto elevata nei tre momenti più delicati della giornata scolastica: entrata, uscita e intervallo.

I rischi all'interno della scuola possono essere compresi all'interno delle seguenti voci:

- ingresso e uscita in particolare nell'uso delle scale;
- infortuni (contusioni, lussazioni, fratture) durante le esercitazioni di educazione fisica;
- cadute occasionali nei locali della scuola dovuti a cause esterne (es. acqua sul pavimento, vialetti non pavimentati) o interne (distrazioni, andatura veloce);
- incidenti nell'uso delle comuni attrezzature didattiche (es. strumenti da disegno);
- infortuni occasionali causati da "esuberanza giovanile" in presenza dei docenti o in occasione del "cambio dell'ora";
- urti dovuti allo spostamento di arredi scolastici: il rischio riguarda tutti gli ausiliari;
- ostruzione delle vie di passaggio e delle uscite;
- mancata pulizia e disordine e conseguenti problemi alla salute come inalazione della polvere;
- caduta oggetti e sporgenze;

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 47	

- uso continuato di personal computer;
- infortuni causati da mancato autocontrollo in relazione a stati patologici psicofisici anche temporanei;
- sindrome del burnout degli insegnanti.

Relativamente a questo ultimo elemento si precisa che numerosi studi compiuti negli ultimi anni, anche a livello internazionale, sottolineano il rischio di patologie psichiatriche per la categoria professionale degli insegnanti.

E' utile riportare alcune considerazioni del Dott. Vittorio Lodolo D'Oria che ha fatto specifici studi e pubblicazioni sull'argomento (in particolare il libro "A scuola di follia"). La condizione di burnout è stata riconosciuta come risultante di quattro elementi principali:

1. affaticamento fisico ed emotivo;
2. atteggiamento distaccato e apatico nei confronti di studenti, colleghi e nei rapporti interpersonali;
3. sentimento di frustrazione dovuta alla mancata realizzazione delle proprie aspettative;
4. diminuzione dell'autocontrollo.

Lo stress a cui sono sottoposti gli insegnanti è riconducibile ai seguenti fattori:

peculiarità della professione (rapporto con studenti e genitori, retribuzione insoddisfacente, risorse carenti, conflittualità tra i docenti, costante necessità di aggiornamento);

complessità delle classi (numero degli alunni, diversità presenti, multiculturalità, disabilità, mancato raccordo con le altre agenzie formative, mancata alleanza genitori-insegnanti a favore dell'asse genitori-figli);

evoluzione scientifica e tecnologica (rapida obsolescenza dei contenuti disciplinari);

susseguirsi continuo di riforme;

bassa considerazione sociale da parte dell'opinione pubblica.

Non si valutano in questa sede tutti gli eventi e i possibili rischi derivanti da deficienze strutturali e strumentali legate all'edificio e agli impianti tecnologici (impianto di riscaldamento, impianto elettrico) perché non di competenza di questo Ufficio, ma si

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 48	

rimanda alla valutazione che sarà fatta dall'Ing. Paolo Triolo. In base a quanto previsto dalla norma si richiederà agli Uffici competenti tutta la documentazione prevista; allo stesso modo si richiederà il rilascio delle certificazioni di legge alle ditte fornitrici di beni e servizi (manutenzione ordinaria).

L'identificazione dei rischi è stata effettuata tenendo presente la combinazione dell'attività lavorativa con l'ambiente in cui essa viene svolta con le deficienze strutturali e strumentali che possono essere legate all'edificio e agli impianti tecnologici. Per ognuna delle combinazioni attività/luogo di lavoro sono state considerate le sorgenti di rischio e gli argomenti di rischio sottoelencati:

RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

- Inquadramento territoriale ed aree esterne
- Aree di transito interne
- Porte, vie e uscite di emergenza
- Spazi di lavoro e strutture
- Scale
- Manipolazione manuale di oggetti
- Attrezzi manuali
- Macchine
- Attrezzature portatili
- Impianti elettrici
- Apparecchi a pressione
- Immagazzinamento di oggetti
- Reti e apparecchi di distribuzione gas
- Mezzi di sollevamento
- Mezzi di trasporto
- Rischi di incendio ed esplosione
- Rischi per la presenza di esplosivi
- Rischi chimici

RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

- Esposizione ad agenti chimici

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 49	

- Esposizione ad agenti cancerogeni
- Esposizione ad agenti biologici
- Ventilazione dei locali di lavoro
- Climatizzazione dei locali di lavoro
- Esposizione al rumore
- Esposizione a vibrazioni
- Microclima termico
- Esposizione a radiazioni ionizzanti
- Esposizione a radiazioni non ionizzanti
- Illuminazione
- Servizi igienici e altri servizi
- Carico di lavoro fisico e movimentazione manuale dei carichi

FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

- Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture
- Lavoro ai videoterminali
- Ergonomia delle macchine e attrezzature
- Fattori oggettivi di stress
- Rapporti e comunicazioni interpersonali
- Organizzazione del lavoro
- Pianificazione, gestione e controllo della sicurezza
- Compiti, funzioni, responsabilità
- Formazione
- Informazione
- Partecipazione
- Norme e procedure di lavoro
- Segnaletica
- Dispositivi di protezione individuale
- Gestione emergenze e pronto soccorso
- Sorveglianza sanitaria
- Manutenzione e collaudi

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 50	

Altri fattori di rischio rilevati nell'ambiente di lavoro sono:

1. LO STRESS LAVORO-CORRELATO: PRINCIPALI NOZIONI E RIMEDI ESSENZIALI.

Lo stress lavoro-correlato è considerato un problema sia dei datori di lavoro sia dei lavoratori. Le analisi, in particolare quelle condotte dall'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, dimostrano come le conseguenze dello stress lavoro-correlato siano nocive non solo per le persone, ma anche per la stessa qualità delle prestazioni di lavoro.

Le stesse analisi hanno consentito di rilevarne l'enorme diffusione, dato che lo stress colpisce milioni di lavoratori europei in tutti i settori di lavoro.

In particolare nel testo dell'Accordo europeo si tratta di stress inteso come condizione e di stress inteso come conseguenza: come condizione, lo stress "può essere accompagnato da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale"; come conseguenza, riguarda il "fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative riposte in loro".

È interessante osservare come entrino nel testo elementi psicologici, ad esempio, con le seguenti affermazioni:

"l'esposizione a tensione può essere positiva, ma solo se di breve durata"

"individui diversi possono reagire diversamente a situazioni simili e lo stesso individuo può reagire diversamente di fronte a situazioni simili in momenti diversi della propria vita".

Ancora, si sottolinea che lo stress non è malattia, ma può "ridurre l'efficienza sul lavoro e può determinare un cattivo stato di salute".

Viene così in rilievo nel testo la finalità dell'intesa di accrescere la consapevolezza, di attirare l'attenzione e nello stesso tempo di fornire "un quadro di riferimento per individuare e prevenire o gestire i problemi di stress lavoro-correlato".

Il testo esclude dal suo campo di applicazioni la violenza, le molestie e lo stress post-traumatico. La linea di demarcazione non può essere, ovviamente, netta, soprattutto nei confronti delle molestie e, ancora di più, del mobbing, non espressamente richiamato. Lo stress, infatti, può essere conseguenza del mobbing e, insieme, elemento che lo scatena.

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 51	

Che l'approccio sia il più inclusivo possibile lo dimostra il richiamo allo "stress che ha origine fuori dall'ambito di lavoro" e che "può condurre a cambiamenti nel comportamento e ad una ridotta efficienza sul lavoro", così come il richiamo alle cause, che possono essere: "il contenuto del lavoro, l'eventuale inadeguatezza nella gestione dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente di lavoro, carenze nella comunicazione, ecc.", nonché ai segnali, tra cui: "un alto tasso di assenteismo o una elevata rotazione del personale, frequenti conflitti interpersonali o lamentele da parte dei lavoratori".

Veniamo così alle misure, che possono essere collettive, individuali o miste, specifiche o integrate, preventive o successive. L'Accordo indica alcune di queste misure, molte delle quali relative all'informazione, alla consultazione, alla formazione e alla comunicazione, ma che si spingono "alla gestione dell'organizzazione e dei processi di lavoro, alle condizioni lavorative e all'ambiente di lavoro".

Il compito di stabilire le misure spetta al datore di lavoro, ma la loro adozione deve vedere "la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti".

Alla luce di quanto detto, nel corso del nuovo anno scolastico si potrà provvedere ad una attenta analisi delle condizioni di stress del personale presente nella scuola con opportuni modelli di indagine che consentano di rilevare un ampio spettro di dimensioni lavorative, organizzative e individuali che rappresentano possibili fonti di rischio. In particolare, mediante le dimensioni proposte, i modelli saranno finalizzati a valutare il rischio di stress/strain, burnout, mobbing e straining, nonché elementi che possono influire sul rischio stesso quali l'insoddisfazione lavorativa, la non chiara definizione delle responsabilità, il carente senso di appartenenza all'organizzazione e di supporto da parte di quest'ultima, che possono cagionare danni alla salute del lavoratore accrescendo la possibilità di disagio e di peggioramento delle attività lavorative.

Una specifica sezione di tali modelli sarà dedicata al rilevamento dei sintomi psicofisici e comportamentali e delle eventuali patologie che possono accompagnarsi allo stress lavoro-correlato e costituire dunque ulteriori fonti/conseguenze del rischio di cui al Dlgs 81/08.

È necessario altresì di valutare le variabili critiche per il benessere organizzativo allo scopo di poter incentivare, agendo su di esse, l'efficacia dell'organizzazione oltre

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 52	

che la soddisfazione lavorativa individuale. Ciò in linea con la Direttiva Ministeriale del 24 marzo 2004.

Tali variabili permettono di agire nella prospettiva della prevenzione del disagio della persona che lavora e nel contempo di effetti negativi per l'organizzazione quali turn-over, assenteismo, varie cause influenti sugli infortuni, ridotta efficacia produttiva.

La valutazione del rischio di stress correlato al lavoro è affrontabile pertanto con metodologie specifiche della psicologia del lavoro e delle organizzazioni che fanno riferimento a teorie consolidate e rispondenti alla complessità del fenomeno.

Pertanto sarà necessaria la consulenza di esperti nel settore (psicologi, psicoterapeuti e medici competenti) per la realizzazione dei suddetti modelli che potranno essere realizzati in forma aggregata o per specifici gruppi, oppure per singoli, nel rispetto della deontologia professionale e della normativa sulla privacy di cui al D.lgs. 196/2003.

2. RISCHIO RIGUARDANTE LE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

All'inizio del nuovo anno scolastico si valuterà anche il rischio riguardante le eventuali lavoratrici in stato di gravidanza e quello connesso alle differenze di genere, all'età e alla provenienza da altri Paesi.

Per quanto riguarda il primo aspetto si terrà conto dei contenuti del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, di cui si riporta di seguito un estratto riguardante la **Tutela della salute della lavoratrice.**

Per quanto concerne invece il secondo aspetto si procederà come si è sempre fatto garantendo tra i principali obiettivi formativi la socializzazione, indipendentemente dalle differenze di vario tipo.

Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151

Capo II - Tutela della salute della lavoratrice

Articolo 6. Tutela della sicurezza e della salute.

(decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 645, art. 1; legge 30 dicembre 1971, n. 1204, art. 9)

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 53	

1. Il presente Capo prescrive misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti, fatto salvo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 8.
2. La tutela si applica, altresì, alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età.
3. Salva l'ordinaria assistenza sanitaria e ospedaliera a carico del Servizio sanitario nazionale, le lavoratrici, durante la gravidanza, possono fruire presso le strutture sanitarie pubbliche o private accreditate, con esclusione dal costo delle prestazioni erogate, oltre che delle periodiche visite ostetricoginecologiche, delle prestazioni specialistiche per la tutela della maternità, in funzione preconcezionale e di prevenzione del rischio fetale, previste dal decreto del Ministro della sanità di cui all'articolo 1, comma 5, lettera a), del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124, purché prescritte secondo le modalità ivi indicate.

Articolo 7. Lavori vietati.

(legge 30 dicembre 1971, n. 1204, articoli 3, 30, comma 8, e 31, comma 1; decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 645, art. 3; legge 8 marzo 2000, n. 53, art. 12, comma 3)

1. È vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri. I lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono indicati dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1976, n. 1026, riportato nell'allegato A del presente testo unico. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri della sanità e per la solidarietà sociale, sentite le parti sociali, provvede ad aggiornare l'elenco di cui all'allegato A.
2. Tra i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono inclusi quelli che comportano il rischio di esposizione agli agenti ed alle condizioni di lavoro, indicati nell'elenco di cui all'allegato B.
3. La lavoratrice è addetta ad altre mansioni per il periodo per il quale è previsto il divieto.

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 54	

4. La lavoratrice è, altresì, spostata ad altre mansioni nei casi in cui i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice, accertino che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna.
5. La lavoratrice adibita a mansioni inferiori a quelle abituali conserva la retribuzione corrispondente alle mansioni precedentemente svolte, nonché la qualifica originale. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13 della legge 20 maggio 1970, n. 300, qualora la lavoratrice sia adibita a mansioni equivalenti o superiori.
6. Quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni, il servizio ispettivo del Ministero del lavoro, competente per territorio, può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di cui al presente Capo, in attuazione di quanto previsto all'articolo 17.
7. L'inosservanza delle disposizioni contenute nei commi 1, 2, 3 e 4 è punita con l'arresto fino a sei mesi.

Articolo 8. Esposizione a radiazioni ionizzanti

(decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, art. 69)

1. Le donne, durante la gravidanza, non possono svolgere attività in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisievert durante il periodo della gravidanza.
2. È fatto obbligo alle lavoratrici di comunicare al datore di lavoro il proprio stato di gravidanza, non appena accertato.
3. È altresì vietato adibire le donne che allattano ad attività comportanti un rischio di contaminazione.

Articolo 11. Valutazione dei rischi.

(decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 645, art. 4)

1. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 7, commi 1 e 2, il datore di lavoro, nell'ambito ed agli effetti della valutazione di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n.626, e successive modificazioni, valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 55	

esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'allegato C, nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione dell'Unione europea, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.

2. L'obbligo di informazione stabilito dall'articolo 21 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, comprende quello di informare le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate.

Articolo 12. Conseguenze della valutazione.

(decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 645, art. 5)

1. Qualora i risultati della valutazione di cui all'articolo 11, comma 1, rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro.
2. Ove la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non sia possibile per motivi organizzativi o produttivi, il datore di lavoro applica quanto stabilito dall'articolo 7, commi 3, 4 e 5, dandone contestuale informazione scritta al servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio, che può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di cui all'articolo 6, comma 1, in attuazione di quanto previsto all'articolo 17.
3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 trovano applicazione al di fuori dei casi di divieto sanciti dall'articolo 7, commi 1 e 2.
4. L'inosservanza della disposizione di cui al comma 1 è punita con la sanzione di cui all'articolo 7, comma 7.

Articolo 13. Adeguamento alla disciplina comunitaria.

(decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 645, articoli 2 e 8)

1. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della sanità, sentita la Commissione consultiva permanente di cui

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 56	

all'articolo 26 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, sono recepite le linee direttrici elaborate dalla Commissione dell'Unione europea, concernenti la valutazione degli agenti chimici, fisici e biologici, nonché dei processi industriali ritenuti pericolosi per la sicurezza o la salute delle lavoratrici e riguardanti anche i movimenti, le posizioni di lavoro, la fatica mentale e fisica e gli altri disagi fisici e mentali connessi con l'attività svolta dalle predette lavoratrici.

2. Con la stessa procedura di cui al comma 1, si provvede ad adeguare ed integrare la disciplina contenuta nel decreto di cui al comma 1, nonché a modificare ed integrare gli elenchi di cui agli allegati B e C, in conformità alle modifiche alle linee direttrici e alle altre modifiche adottate in sede comunitaria.

Articolo 14. Controlli prenatali.

(decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 645, art. 7)

1. Le lavoratrici gestanti hanno diritto a permessi retribuiti per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici ovvero visite mediche specialistiche, nel caso in cui questi debbono essere eseguiti durante l'orario di lavoro.
2. Per la fruizione dei permessi di cui al comma 1 le lavoratrici presentano al datore di lavoro apposita istanza e successivamente presentano la relativa documentazione giustificativa attestante la data e l'orario di effettuazione degli esami.

Articolo 15. Disposizioni applicabili.

(decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 645, art. 9)

1. Per quanto non diversamente previsto dal presente Capo, restano ferme le disposizioni recate dal decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, nonché da ogni altra disposizione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

4.3 - Valutazione numerica dei rischi

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L. 81/2008.

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) dello stesso D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli inerenti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro correlato, secondo i contenuti dell' *accordo europeo dell' 8 ottobre 2004*, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal *decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151*, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi. La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti.

Sulla base della situazione oggettiva rilevata, prendendo in considerazione le norme (ove esistono), i criteri di buona tecnica e gli standard costruttivi internazionali, e sulla base di una valutazione soggettiva tendente a prevedere, presumibilmente, quali potrebbero essere le conseguenze, se il rischio da potenziale divenisse effettivo (morte, lesioni gravi, lesioni lievi, danni all'ambiente o agli impianti), si è proceduto ad una "stima" del rischio effettivamente presente; a questa "stima" è stata data una forma numerica, in modo tale da poter individuare una "scala" di priorità da seguire nella definizione degli interventi migliorativi.

Molto Basso		Lieve	Medio	Grave
Basso				
Medio				
Alto		1	2	3
Poco probabile	Frequenza	1	2	3
Probabile		2	4	6
Molto Probabile		3	6	9

La metodologia seguita per la valutazione numerica dei rischi è stata la seguente: la valutazione del rischio effettivo è avvenuto associando ad ogni argomento di rischio, per ogni sorgente individuata, una probabilità di accadimento di incidente "F" provocato da tale sorgente, ed una gravità del danno atteso "M".

La probabilità di accadimento di incidente è fissata in tre livelli di valore numerico 1, 2 e 3.

La gravità del danno atteso è fissata, parimenti, in tre livelli di valore 1, 2 e 3.

Definiti la Frequenza (F) e la gravità del Danno (M), il rischio (R) viene calcolato con la formula $R = F \times M$ e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i criteri per l'individuazione dei valori degli indici della probabilità di accadimento, della gravità del danno potenziale e dell'entità del rischio.

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	molto probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
2	probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
1	poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.

Valore	Livello gravità danno	Definizioni/Criteri
3	grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.
2	medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 59	

In particolare è stata valutata la *Probabilità* di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua *Magnitudo* (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima).

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la *Entità del rischio*, con gradualità:

MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO
--------------------	--------------	--------------	-------------

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);

identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);

osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);

esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);

esame dell'organizzazione del lavoro;

rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 60	

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

Azioni da intraprendere in funzione del livello di RISCHIO

Livello di Rischio	Azione da intraprendere	Scala di tempo
MOLTO BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	1 anno
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate	1 anno
MEDIO	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	6 mesi
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	immediatamente

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 61	

4.4 RIEPILOGO RISCHI INDIVIDUATI

PROGRAMMA DI INTERVENTO CONSEGUENTE AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLA [Direzione Didattica Statale "De Amicis" di Palermo](#)

Sulla scorta della valutazione dei rischi vengono di seguito riportati le anomalie riscontrate.

Effettuate le richieste agli uffici preposti ed iniziati i lavori di miglioramento/adequamento, a cura del proprietario dell'immobile e/o dall'istituzione scolastica, sarà effettuata una visita di controllo sui luoghi di lavoro da parte del RSPP e del Datore di Lavoro ed eventualmente dal RLS per accertare la completa rispondenza alle norme di sicurezza ed igiene del lavoro.

Misure di sicurezza e protezione da porre in atto con scadenza a breve termine:

Direzione – Rosso di san Secondo

ANOMALIE RISCONTRATE	P,D,R	Realizzato
Impianto di terra: richiedere manutenzione e verifica	3,3,9	
Impianto Elettrico: Alcune cassette di derivazione non risultano protette dai contatti diretti	3,3,9	
Impianto Elettrico: Alcune prese e interruttori risultano danneggiati;	3,3,9	
Impianto Elettrico: Alcune plafoniere appaiono danneggiate;	3,3,9	
Riserva Idrica: non è stata riscontrata la presenza dei certificati di collaudo degli organi di sicurezza;	3,3,9	
Strutture: assenza ringhiera di protezione rampa disabili Pad. B	3,3,9	
Strutture: assenza di ringhiera di protezione passaggio zona esterna vicino Pad. B	3,3,9	
Strutture: Richiedere verifica stabilità parte strutturali orizzontale e verticali a causa del degrado a seguito delle infiltrazioni di acqua e/o dove sono presenti alcune fessurazioni (es: zona esterna dell'uscita di sicurezza vicino la presidenza)	3,3,9	
Strutture: All'interno della struttura, lungo i percorsi di evacuazione ed in particolar modo nei corridoi, sono spesso presenti infissi su cui sono installati vetri frangibili col pericolo di rottura di questi ultimi e ferimento del personale, il rischio è da considerarsi elevato data l'elevata frequentazione di tali ambienti anche nelle condizioni ordinarie;	3,2,6	
Manutenzione: Le cassette di pronto soccorso non sono opportunamente segnalate, inoltre il contenuto non è conforme a quanto prescritto dalla normativa vigente;	3,2,6	
Riserva Idrica: Non vi è una programmazione per la pulizia della cisterna idrica e controllo della potabilità dell'acqua	3,2,6	
Strutture: finestre non perfettamente funzionanti, alcune con maniglie da sostituire o da cambiare e con possibilità di lacerazioni	3,2,6	

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 62	

per la presenza di spigoli vivi		
Strutture: uscite di sicurezza non perfettamente funzionanti	3,2,6	
Ricambio d'aria: All'interno delle aule, durante le ore di insegnamento, non è garantito il necessario ricambio dei volumi d'aria.	3,2,6	
Attaccapanni: Revisionare stabilità attaccapanni e lavagne	3,2,6	
Armadi: Revisionare la struttura e fissarli al muro	3,2,6	
Scaffalature: Revisionare la struttura e fissarle al muro	3,2,6	
Cassette Pronto soccorso: verificare periodicamente il contenuto delle cassette di pronto soccorso per l'eventuale integrazione del materiale utilizzato	3,2,6	
Illuminazione: non sempre in tutti i luoghi di lavoro è presente un'adeguata illuminazione naturale e/o artificiale, aumentare l'illuminamento nelle ore pomeridiane e/o nelle aule dove si usa il computer	2,3,6	
La disposizione dei banchi: all'interno delle aule a volte ostacola la via di fuga in caso di emergenza.	2,3,6	
Spazi esterni: Nelle aree adibite ad attività ludiche vi sono elementi in ferro e la recinzione che necessita di manutenzione	2,3,6	
Spazi esterni: le zone esterne necessitano di sistemazione e manutenzione, con pavimentazione e/o piano di calpestio sconnesso e pericolo di inciampo	3,2,6	
Spazi esterni: I muri, le zone esterne necessitano di sistemazione e manutenzione, razionalizzare gli spazi esterni anche per l'uso di auto e moto	3,2,6	
Grondaie: carente manutenzione - pulizia pluviali e grondaie	3,2,6	
Spazi interni: non perfetta disposizione dei banchi all'interno delle aule, si consiglia la disposizione in file con luce proveniente da sinistra, razionalizzando anche l'allocatione degli zaini e rispettare l'indice di affollamento delle classi (1.8 m ² /alunno)	2,3,6	
Spazi interni: pavimentazione scivolosa nei bagni	2,3,6	
Manutenzione: Le fascette adesive antisdrucciolo in alcuni casi sono usurate e/o assenti;	2,3,6	
Spazi esterni: strutture in ferro quali ringhiere di recinzione, portoni su pubblica via, portoni di accesso ai locali scolastici, porte locali tecnologici, con presenza di corrosione e necessitano di manutenzione	2,3,6	
Spazi esterni: Cancelli di ingresso installare sistema anticaduta	2,3,6	
Impianti: manca sirena autoalimentata per emergenze	2,3,6	
Rischio chimico: Richiedere schede tossicologiche delle sostanze usate nei laboratori	2,3,6	
Spazi esterni: i cancelli e/o portoni esterni sono privi di dispositivi anticaduta e di dispositivo antirotazione per rotazioni superiori a 90°	2,3,6	
Spazi interni ed esterni: presenza di materiale in disuso nei locali scolastici	2,2,4	
Spazi interni: Vetri alle finestre frangibili	2,2,4	
Spazi interni: Armadi con vetri frangibili	2,2,4	
Spazi interni: conduttori elettrici sui pavimenti dei locali segreteria e dell'aula computer	2,2,4	

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 63	

Spazi esterni: assenza di corrimano nelle scale di accesso ai locali scolastici	2,2,4	
Antincendio: La segnaletica di sicurezza necessita di integrazione;	2,2,4	
Spazi interni: custodia di materiale improprio nei bagni	2,2,4	
Spazi interni: presenza di avvallamenti e non perfetta coesione al substrato dei pavimenti,	2,2,4	
Strutture: presenza di alcune zone di umidità nelle pareti	2,2,4	
Spazi interni: I vetri presenti alle finestre sono tutti di tipo frangibile	2,2,4	
Spazi interni: In tutti i termosifoni non risulta l'impiego di parasigoli, l'impianto di riscaldamento non funziona con regolarità	2,2,4	
Spazi interni: Nelle aule e nei corridoi mancano i parasigoli	2,2,4	
Spazi interni: Nella palestra manca il rivestimento paraurti alle pareti e agli spigoli, si consiglia l'applicazione nel più breve tempo possibile	2,2,4	
Spazi interni: Negli spazi utilizzati ad attività ludiche revisionare le attrezzature e gli arredi presenti	2,2,4	
Attrezzature di Lavoro: Alcuni arredi non risultano adeguati a quanto previsto dalla normativa vigente, molte scrivanie e banchi presentano degli spigoli non arrotondati;	2,2,4	
Attrezzature di Lavoro: alcuni banchi e sedie risultano danneggiati ed in pessimo stato di conservazione.	2,2,4	
Scale portatili: Non sono presenti scale portatili adeguate nella scuola.	2,2,4	
Spazi interni: presenza di materiali ed oggetti sugli armadi	2,2,4	
Spazi interni: porte interne con apertura verso l'interno	2,2,4	
Spazi interni: porte che aprono verso l'esterno riducendo lo spazio nel corridoio e possono causare danno a coloro i quali stanno transitando	2,2,4	
Barriere Architettoniche: l'immobile non risulta adeguato totalmente rispetto il DM 236/89	2,2,4	
Grondaie: manutenzione e pulizia pluviali - grondaie	2,2,4	
Impianto elettrico: effettuare manutenzione e razionalizzazione dei conduttori elettrici e delle canaline presenti nell'edificio scolastico che possono causare corto circuiti e costituire pericolo di inciampo	2,2,4	
Infissi interni: porte che aprono verso l'esterno riducendo lo spazio nel corridoio e possono causare danno a coloro i quali stanno transitando	2,2,4	
Intonaci: In alcune zone si riscontrano scrostamenti e fessurazioni degli intonaci con pericolo i caduta	2,2,4	
Carico di incendio: diminuire quantità di materiale infiammabile in archivio e/o nel magazzino	1,3,3	
Spazi interni: assenza di maniglione antipanico uscita emergenza palestra	1,3,3	
Impianto antincendio: Le lance in ottone e rame tradizionali, non avendo la chiusura del getto non sono conformi alla norma UNI 671/2	1,3,3	
Attrezzature di Lavoro: E' necessaria una adeguata opera di informazione sulle posture prolungate;	2,1,2	
Spazi interni: manca l'ascensore: ciò di fatto costituisce una barriera architettonica per accedere al primo piano	2,1,2	
Spazi interni: le aule e/o i locali esposte a sud sud-est necessitano di	2,1,2	

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 64	

dispositivi atte a proteggerle dalle radiazioni solari		
Rischio Biologico: Richiedere verifica rischio legionella (GURI n°28 del 4.2.05)	1,2,2	
Spogliatoi: Non sono presenti aree destinate a spogliatoio (armadi, appendi abiti)	1,2,2	
Documentazione: Assenza del piano di manutenzione edificio ed è necessario richiederlo al proprietario dell'immobile	1,2,2	
Documentazione: Documentazione tecnica dell'immobile da integrare e sollecitare presentazione documenti per il rilascio del CPI e/o rinnovo dello stesso (attraverso modulistica all'uopo predisposta) e per rendere possibile la presentazione della SCIA. La documentazione tecnica dovrebbe essere aggiornata e possibilmente con i visti dell'ente che la ha rilasciato e/o accettato i progetti	1,2,2	

Plesso N. Sauro

ANOMALIE RISCONTRATE INTERVENTI DA EFFETTUARE	P,D,R	Realizzato
Arredi: Revisionare la struttura degli armadi e fissarli al muro	3,2,6	
Arredi: Revisionare stabilità attaccapanni e lavagne	3,2,6	
Infissi esterni: finestre con apertura verso l'interno e con possibilità di lacerazioni per la presenza di spigoli vivi	3,2,6	
Infissi esterni: All'interno della struttura, lungo i percorsi di evacuazione ed in particolar modo nei corridoi, sono spesso presenti infissi su cui sono installati vetri frangibili col pericolo di rottura di questi ultimi e ferimento del personale, il rischio è da considerarsi elevato data l'elevata frequentazione di tali ambienti anche nelle condizioni ordinarie	3,2,6	
Scaffalature: Revisionare la struttura e fissarle al muro	3,2,6	
Spazi esterni: Le zone esterne necessitano di sistemazione; nelle zone esterne la superficie calpestabile non è uniforme e si riscontra pericolo di inciampo e/o di scivolamenti	3,2,6	
Arredi ed accessori: lungo i corridoi si trovano collocati armadi o dispenser che riducono le corsie di esodo	3,1,3	
Cassette Pronto soccorso: verificare periodicamente il contenuto delle cassette di pronto soccorso per l'eventuale integrazione del materiale utilizzato	3,1,3	
Antincendio: Non è presente sirena autoalimentata per emergenza	2,3,6	
Impianto di terra: richiedere manutenzione e verifica	2,3,6	
LPS: verificare la necessità di installazione	2,3,6	
Rischio chimico: Richiedere schede tossicologiche delle sostanze chimiche usate nella scuola	2,3,6	
Riserva Idrica: non è stata riscontrata la presenza dei certificati di collaudo degli organi di sicurezza ed effettuare manutenzione ed effettuare pulizia periodica	2,3,6	
Scale: Le fascette adesive antisdrucchiolo in alcuni casi sono usurate e/o assenti, alcuni scalini necessitano di manutenzione	2,3,6	

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 65	

Spazi esterni: caduta di rami dagli alberi	2,3,6	
Spazi esterni: i cancelli e/o portoni esterni sono privi di dispositivi anticaduta e di dispositivo antirotazione per rotazioni superiori a 90°	2,3,6	
Spazi esterni: Le ringhiere, manufatti in ferro, i cancelli, portoni su pubblica via, portoni di accesso ai locali scolastici, risultano con tracce di corrosione, privi di manutenzione	2,3,6	
Arredi: Alcuni arredi non risultano adeguati a quanto previsto dalla normativa vigente, molte scrivanie, armadietti a vista, scaffali e banchi presentano degli spigoli non arrotondati;	2,2,4	
Arredi: Armadi con vetri frangibili	2,2,4	
Barriere Architettoniche: l'immobile non risulta adeguato totalmente rispetto il DM 236/89 (es: doppio corrimano nelle scale)	2,2,4	
Vetri: Vetri alle finestre frangibili sostituirli con vetri che rispettino la norma Uni 7697	2,2,4	
Pavimentazione: scivolosa all'ingresso, necessita zerbino	2,2,4	
Piante: sono presenti piante lungo i percorsi che necessitano di potatura e sistemazione	2,2,4	
Scale portatili: Non sono presenti scale portatili adeguate nella scuola.	2,2,4	
Spazi interni: presenza di materiali ed oggetti sugli armadi	2,2,4	
Spazi ludici e laboratori: Controllare periodicamente (prima dell'uso) tutte le apparecchiature ed attrezzature ludico-sportive utilizzate dagli alunni ed apparecchiature di laboratorio	2,1,2	
Spazi ludici: Controllare periodicamente (prima dell'uso) tutte le apparecchiature ed attrezzature ludico-sportive utilizzate dagli alunni	2,1,2	
Antincendio: mettere in funzione l'impianto fisso antincendio e dotare l'edificio dei presidi antincendio	1,3,3	
Scala di emergenza: Vicino la scala vi sono infissi con vetri	1,3,3	
Documentazione: Assenza del piano di manutenzione edificio ed è necessario richiederlo al proprietario dell'immobile	1,2,2	
Documentazione: Documentazione tecnica dell'immobile da integrare e sollecitare presentazione documenti per il rilascio del CPI e/o rinnovo dello stesso (attraverso modulistica all'uopo predisposta) e per rendere possibile la presentazione della SCIA. La documentazione tecnica dovrebbe essere aggiornata e possibilmente con i visti dell'ente che la ha rilasciato e/o accettato i progetti	1,2,2	
Rischio Biologico: Richiedere verifica rischio legionella (GURI n°28 del 4.2.05)	1,2,2	
Spogliatoi: Non sono presenti aree destinate a spogliatoio (armadi, appendi abiti)	1,2,2	

Misure di sicurezza e protezione da porre in atto con scadenza a medio termine:

INTERVENTI DA EFFETTUARE	P,D,R	Realizzato
Richiedere al proprietario dell'immobile o incaricare ditta specializzata per controllo impianto elettrico	2,2,4	
Verificare integrità arredi scolastici ed eventualmente sostituirli	2,2,4	
Verificare formazione addetti alla prevenzione incendi (per le scuole)	2,2,4	

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 66	

che superano le 300 unità si devono sostenere prove di esame presso i VVFF) ed al pronto soccorso		
Controllare presenza libretto di centrale aggiornato	1,3,3	
Controllare presenza registro presidi antincendio	1,3,3	
Rinnovare Certificato Prevenzioni Incendi	1,2,2	
Richiedere documentazione tecnica sia dell'immobile che degli impianti tecnologici per gli adempimenti di legge	1,2,2	

Misure di sicurezza e protezione da porre in atto con scadenza periodica in tutti i plessi:

Revisione presidi antincendio e pronto soccorso	1,3,3
Pulizia e revisione corpi illuminanti	1,3,3
Controllare IE ed interruttori MTD ogni MESE	1,3,3
Analizzare acqua impianto idrico almeno ogni anno	1,3,3
Effettuare pulizia ed igienizzazione vasca idrica	1,3,3
Effettuare derattizzazione con cadenza semestrale	1,3,3
Revisionare impianto di diffusione radio	1,3,3
Verifica impianto di terra ogni due anni (D.P.R. 462/01)	1,3,3
Rinnovare contratto con ditta di smaltimento rifiuti speciali	1,2,2
Aggiornare CPI alla scadenza	1,1,1
Revisiona CT almeno una volta anno	1,1,1
Controllare documentazione tecnica impianti tecnologici per gli adempimenti di legge	1,1,1
Formazione periodica del personale (accordo Stato Regione e D.Lgs. 81-08 e s.m.i.– DM 10-3-98 – DM. 388-03)	1,1,1

N.B. di questo elenco dei rischi individuati nell'istituzione scolastica fanno parte integrante le schede di sopralluogo, nonché le note - suggerite verbalmente dal RSPP - che durante l'anno scolastico vengono trasmesse al/ai proprietario/i degli immobile/i per evidenziare problemi relativi alla sicurezza ed all'incolumità dei lavoratori dell'istituzione scolastica

Suggerimenti del RSPP:

In base a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 art. 18 comma 3 il D.L. deve inviare l'elenco dei rischi rilevati, a seguito della ricognizione eseguita in collaborazione con i dipendenti di questa istituzione scolastica, ai proprietari degli immobili e richiedere contestualmente tutta la documentazione prevista dalla normativa vigente.

La mancata regolarizzazione della documentazione e delle pratiche relative alla prevenzione incendi comporta l'infrazione all'art. 20 del D.Lgs. 139/06 con la possibilità della sospensione dell'attività.

E' necessario richiedere all'ente locale il controllo di tutta la documentazione tecnica relativi agli immobili (locati e non locati) occupati da questa istituzione scolastica per verificarne che l'occupazione dei locali non desti problemi per quanto riguarda la sicurezza ed avvenga secondo le leggi vigenti.

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 67	

Si ribadisce inoltre l'esigenza di richiedere ai proprietari degli immobili di effettuare un accurato controllo sullo stato di conservazione degli immobili, sullo stato delle strutture orizzontali e verticali, effettuare la manutenzione degli infissi interni - esterni e delle recinzioni compresi i cancelli.

Si ribadisce inoltre l'esigenza di richiedere ai proprietari degli immobili di effettuare un accurato controllo sullo stato di conservazione degli immobili, sullo stato delle strutture orizzontali e verticali, effettuare la manutenzione degli infissi interni - esterni e delle recinzioni compresi i cancelli.

E' necessario richiedere certificazione CE dei cancelli in ferro che dovessero essere installati nell'edificio scolastico o certificazione attestante la regolarità di realizzazione ed installazione secondo le norme

	UNI EN 13241-1 (2004)	Porte e cancelli industriali, commerciali e da garage - Norma di prodotto - Prodotti senza caratteristiche di resistenza al fuoco o controllo del fumo
1.	UNI EN 12605 (2001)	Porte e cancelli industriali, commerciali e da autorimessa - Aspetti meccanici - Metodi di prova.
2.	UNI EN 12604 (2002)	Porte e cancelli industriali, commerciali e da garage - Aspetti meccanici – Requisiti.
3.	UNI EN 12445 (2002) (se motorizzato)	Porte e cancelli industriali, commerciali e da autorimessa - Sicurezza in uso di porte motorizzate - Metodi di prova.
4.	UNI EN 12453 (2002) (se motorizzato)	Porte e cancelli industriali, commerciali e da autorimessa - Sicurezza in uso di porte motorizzate – Requisiti.
5.	UNI EN 12635	Porte e cancelli industriali, commerciali e da autorimessa - Installazione ed utilizzo.

E' necessario richiedere le analisi delle acque per ottemperare al D.Lgs. 31/01 ed 27/02

Allo stesso modo il D.L. dovrà richiedere il rilascio delle certificazioni di legge alle ditte che effettueranno lavori soggetti a certificazioni (DM 37/08) e dovrà redigere il DUVRI qualora affidi incarichi a ditte per manutenzione e/o fornitura di servizi con lavori che possono causare danni al personale dipendente ed agli alunni.

Si consiglia inviare all'ente proprietario dell'immobile il riepilogo dei rischi individuati per l'eliminazione dei rischi evidenziati, in quanto si ribadisce l'urgenza e la non più procrastinabile messa in sicurezza degli immobili, occupati da questa istituzione scolastica, ed a causa della cattiva manutenzione potrebbero verificarsi ulteriori situazioni di pericolo che potrebbero causare danni alla pubblica incolumità, si vuole ricordare che l'Ente proprietario è obbligato, ai sensi di legge, alla manutenzione degli immobili scolastici forniti, ivi incluso il loro adeguamento nel rispetto delle prescrizioni delle normative sulla sicurezza quali il D.lgs. 81/2009, il DM 26 agosto 1992 relativo alla prevenzione degli incendi, la legge 43/1990 sulla sicurezza degli impianti, il Decreto del Ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, l'art. 54 del DLgs 18.08.2000 n. 267 e l'articolo 8, comma 1, della legge n. 217 del 2010.

Formare il personale per la lotta antincendio ed al Primo soccorso si specifica che la formazione deve essere aggiornata ogni tre anni e che il personale antincendio operante

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 68	

nei plessi con un numero di addetti superiore a 300 deve sostenere esami presso un comando dei VVFF.

E' consigliabile monitorare il rischio Legionella benché, attualmente, la Normativa, sia a livello Nazionale che Europeo, non ha ancora emesso Norme che rendano "obbligatorie" le attività di controllo e verifica della presenza di Legionella in circuiti idrici e di climatizzazione.

Per quanto riguarda lo Stato Italiano la Documentazione disponibile, relativamente a contaminazioni da *Legionella*, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale è la seguente:

Circolare del Ministero della Sanità n. 400.2/9/5708 del 29 dicembre 1993 "*Linee guida recanti per la prevenzione ed il controllo della legionellosi*" Gazzetta Ufficiale Italiana n.103 del 05/05/2000

Gazzetta Ufficiale Italiana n.28 del 04/02/2005 "*Linee guida recanti indicazioni sulla legionellosi per i gestori di strutture turistico-recettive e termali*"

Provvedimento nazionale del 13 gennaio 2005 – Accordo, ai sensi dell'art.4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, tra il Ministro della salute e le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano

Gazzetta Ufficiale Italiana n.29 del 05/02/2005 "*Linee guida recanti indicazioni ai laboratori con attività di diagnosi microbiologica e controllo ambientale della legionellosi*"

Provvedimento nazionale del 13 gennaio 2005 – Accordo, ai sensi dell'art.4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, tra il Ministro della salute e le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 69	

5.0 RIFERIMENTI ALLE NORMATIVE TECNICHE

Nella redazione del presente documento è stata considerata la legislazione vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché la normativa in materia di legislazione ambientale.

In relazione ad esse sono stati individuati i seguenti testi di legge (il presente elenco è

D.P.R. n. 547/55	Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro
D.P.R. n. 303/56	Norme generali per l'igiene del Lavoro
D.P.R. n. 164/56	Norme per la prevenzione degli infortuni nelle costruzioni
D.P.R. n. 185/64	Sicurezza degli impianti e protezione dei lavoratori e delle popolazioni contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti derivanti dall'impiego pacifico dell'energia nucleare
M.I. Circ. n.91 del 14.09.1961	Norme di sicurezza per la protezione contro il fuoco dei fabbricati a struttura in acciaio destinati ad uso civile
Legge n. 966 del 26.07.1965	Disciplina delle tariffe, delle modalità di pagamento e dei compensi al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per i servizi a pagamento
M.I. Circ. n. 75 del 03.07.1967	Criteri di prevenzione incendi per grandi magazzini, empori, ecc.
M.I. L. Circ. n. 5210/4118/4 – 1975	Chiarimenti riguardanti l'applicazione del punto 97 dell'elenco allegato al D.I. n. 1973 del 27 settembre 1965 (variato con D.M. 16 febbraio 1982, punto 87) - Parziali modifiche alla circolare del Ministero dell'interno n. 75 del 3 luglio 1967
D.M. 16.02.1982	Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi
D.P.R. n. 524/82	Attuazione delle direttive CEE 77/576 per il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri in materia di segnaletica di sicurezza sul posto di lavoro e della direttiva CEE 79/640 di modifica degli allegati della direttiva suddetta
D.P.R. n. 577/82	Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi di prevenzione e di vigilanza antincendio
D.M. 30.11.1983	Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi
Legge n. 818/84	Nullaosta provvisorio per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, modifica degli artt. 2 e 3 della L. 4 marzo 1982, n. 66, e norme integrative

indicativo e non esaustivo):

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 70	

	dell'ordinamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco
D.M. 08.03.1985 e succ.	Direttive sulle misure più urgenti ed essenziali di prevenzione incendi
Legge n. 13/89	Prescrizioni tecniche D.M. LL.PP. del 14.06.1989 n.236 circa l'eliminazione delle barriere architettoniche
Legge n. 46/90	Norme per la sicurezza degli impianti
Legge n. 10/91	Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia e di sviluppo delle fonti rinnovabili
D.Lgs. n. 277/91	Attuazione delle direttive n. 80/1107/C.E.E., n. 82/605/C.E.E., n. 83/477/C.E.E., n. 86/188/C.E.E. e n. 88/642/C.E.E. in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art. 7 della Legge 30 luglio 1990, n. 212
D.P.R. n.447/91	Regolamento di attuazione della legge 46/90 in materia di sicurezza degli impianti
D.P.R. n.277/92	Recepimento del regolamento di attuazione alla direttiva 88/657 CEE; Manipolazione alimenti in celle frigorifere
D.Lgs. n. 475/92	Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale
M.I. Circ. n.24 del 26.01.1993	Impianti di protezione attiva antincendio
D.P.R. n. 412/93	Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia in attuazione dell'art.4, quarto comma, della legge 10/91
Legge 11.02.1994	Legge quadro in materia di lavori pubblici
D.Lgs. n. 81/08	Attuazione delle direttive 89/391/C.E.E., 89/654/C.E.E., 89/655/C.E.E., 90/269/C.E.E., 90/270/C.E.E., 90/694/C.E.E. e 90/679/C.E.E. riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro
D.M. 07.01.1995	Rideterminazione delle tariffe per i servizi resi a pagamento dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco
M.L. e Prev.Soc.Circ. n.102/95	Decreto legislativo 19 settembre 1994 n. 626. Prime direttive per l'applicazione
M.I. L. Circ. n°P1564/4146	Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n. 626. Adempimenti di prevenzione e protezione antincendio. Chiarimenti
D.P.R. n. 459/96	Regolamento per l'attuazione delle direttive 89/392/CEE, 91/368/CEE, 93/44/CEE e 93/68/CEE concernenti il riavvicinamento delle legislazioni degli

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 71	

	Stati membri relative alle macchine
D.P.R. n. 503/96	Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici
D.Lgs. n. 493/96	Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro
D.Lgs. n. 494/96	Attuazione della direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili
D.M 16.01.1997	Individuazione dei contenuti minimi della formazione dei lavoratori, dei rappresentanti per la sicurezza e dei datori di lavoro che possono svolgere direttamente i compiti propri del responsabile del servizio di prevenzione e protezione
D.M 16.01.1997	Definizione dei casi di riduzione della frequenza della visita degli ambienti di lavoro da parte del medico competente
D.Lgs. n. 22/97	Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio
D.Lgs. n. 155/97	Attuazione delle direttive 93/44/CEE e 96/3/CEE concernenti l'igiene dei prodotti alimentari
D.Lgs. n. 156/97	Attuazione della direttiva 93/99/CEE concernente misure supplementari in merito al controllo ufficiale dei prodotti alimentari
D.P.R. n. 37/98	Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59)
D.M. 10.03.1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
D.M. 04.05.1998	Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi provinciali dei vigili del fuoco
M.I. Circ. n.9 del 05.05.1998	D.P.R. n. 37/98 - Regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi. - Chiarimenti applicativi
D.M. n. 363 del 05/8/1998	Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione universitaria ai fini delle norme contenute nel D. Lgs. 626/94 e successive modificazioni.
D.M. n. 325 del 13/8/1998	Regolamento recante norme per l'applicazione al Corpo della Guardia di Finanza delle disposizioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nel luogo di lavoro.
D.M. n. 382 del 29/9/1998	Regolamento recante norme per l'individuazione delle

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 72	

	particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado
D.M. 19/05/1999	Mansioni usuranti, criteri di individuazione.
D.Lgs. n. 345/99	Attuazione della direttiva 94/33/CEE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro.
D.Lgs. n. 359/99	Attuazione della direttiva 95/63/CEE relativa ai requisiti minimi di sicurezza e salute per l'uso di attrezzature di lavoro.
D.Lgs. n. 334/99	Attuazione della direttiva 96/82/CEE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.
D.Lgs. n. 298/99	Attuazione della direttiva 93/103/CEE relativa alle prescrizioni minime di sicurezza e di salute a bordo delle navi da pesca.
D.M 12.11.1999	Modificazioni all'Allegato XI del decreto legislativo 19 marzo 1996, n. 242, concernente: "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, recante attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro"
D. Lgs. n. 528 del 19/11/1999	Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 494/96 recante attuazione della direttiva 92/57/CEE in materia di prescrizioni minime di sicurezza e salute da osservare nei cantieri temporanei o mobili
D.Lgs. n. 532/99	Disposizioni in materia di lavoro notturno
Legge n.53 del 8/3/2000	Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità.
D.Lgs. n. 38/00	Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, a norma dell'articolo 55, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144
D.Lgs n. 66/00	Attuazione delle direttive 97/42/CE e 1999/38/CE, che modificano la direttiva 90/394/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro
D.Lgs. 241/00	Attuazione della direttiva 96/29 in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti.
Decreto n.284 del 14/6/2000	Regolamento di attuazione dei decreti 277/91, 626/94 e 242/96 in materia di sicurezza dei lavoratori nell'ambito del Min. della difesa.
D.M. 02.10.2000	Linee guida d'uso dei videoterminali
Legge n. 422/00	Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2000 (G.U. 20 gennaio 2001, n. 16,

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 73	

	suppl. ord.). Art. 21 (Modifiche al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626)
M.L. Circ. n. 11 del 17.01.2001	Visite sanitarie di minori e apprendisti, legge n. 25/1955, D.P.R. n. 1668/1956, D.Lgs. n. 626/1994, D.Lgs. n. 345/1999
Decreto n. 110 del 6 febbraio 2001	Regolamento recante norme per l'applicazione al Corpo forestale dello Stato delle disposizioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nel luogo di lavoro
D.M. 19 marzo 2001	Ministero dell'Interno - Procedure di prevenzione incendi relative ad attività a rischio di incidente rilevante
D.Lgs. n.151 del 26/03/2001	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità.
D.M. 02.05.2001	Criteri per l'individuazione e uso dei DPI
D.M. 04.06.2001	Secondo elenco di norme armonizzate concernente l'attuazione della direttiva 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale
D.M. 09/05/2001	Aziende in Seveso: sicurezza pianificazione territoriale
D.M. 488/2001	Regolamento idoneità lavori esposizioni radiazioni ionizzanti
D.Lgs. n. 25/02	Attuazione delle direttive 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro
Legge n. 39/2002	Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2001
DM 7/9/2002	Recepimento della direttiva 2001/58/CE riguardante le modalità della informazione su sostanze e preparati pericolosi immessi in commercio.
DM 30/9/2002	Secondo elenco riepilogativo di norme armonizzate, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 126, concernente l'attuazione della direttiva 94/9/CE in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva.
DM 29/11/2002	Requisiti tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di carburanti liquidi per autotrazione, presso gli impianti di distribuzione.
Legge n. 14/2003	Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. - Legge comunitaria 2002.
D.M. 13/02/2003	Terzo elenco riepilogativo di norme armonizzate concernente l'attuazione della direttiva n. 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale.
D.Lgs. 233/2003	Attuazione della direttiva 1999/92/CE relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 74	

	della sicurezza e della salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive.
D.Lgs. 235/2003	Attuazione della direttiva 2001/45/CE relativa ai requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori.
D.Lgs. 65/2003	Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi
D.Lgs. 195/2003	Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, per l'individuazione delle capacità e dei requisiti professionali richiesti agli addetti ed ai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori, a norma dell'articolo 21 della legge 1° marzo 2002, n. 39.
D.P.C.M. 8 luglio 2003	Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti. (GU n. 200 del 29-8-2003)
D.P.C.M. 8 luglio 2003	Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz. (GU n. 199 del 28-8-2003)
D.Lgs. 187/2005	"Attuazione della direttiva 2002/44/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni meccaniche"
D.M 37/08	Sostituisce la L. 46/90
D.Lgs. 81/08	"Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
DPR 151/11	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
Accordo Stato Regioni	Formazione alla sicurezza di lavoratori, preposti, dirigenti e datori di lavoro RSPP

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 75	

6.0 SPECIFICHE DEI DPI DA DISTRIBUIRE AI LAVORATORI

6.1 Addetti ai servizi scolastici

Assegnazione individuale di:

- Scarpe:	<p>- tomaia in pelle bovino fiore traspirante, fodera antimuffa, accollatura dorsale con collarino regolabile per l'adattamento dorsale, imbottito, fasciato con morbido supporto antistrappo, laccio posteriore con fibbia di regolazione, suola antiscivolo antiusura con potere di assorbimento di energia nella zona del tallone, altezza tacco non inferiore a 3 cm, non superiore a 4 cm, conforme alla norma EN 346, categoria di protezione PB A E, marchiate CE</p> <p>oppure</p> <p>- basse, battistrada antiscivolo, punta protetta, assorbimento di energia del tacco, altezza tacco non inferiore a 3 cm, non superiore a 4 cm, fodera traspirante antisudore, conforme alla norma EN 345, categoria di protezione S1, marchiate CE.</p>
- Occhiali:	<p>lente chiara antigraffio, con protezione anteriore, laterale e superiore, leggeri stabili dotati di apposita foratura per l'applicazione del cordoncino, con regolazione della lunghezza della stanghetta, conformi alla norma EN 166 1F, marchiate CE.</p> <p>A chi usa occhiali da vista, assegnare sovraocchiale con le stesse caratteristiche.</p>
- Grembiule:	100% cotone, con abbottonatura anteriore.
- Guanti:	modello lungo, in pvc, con interno felpato, resistente a saponi e detergenti, conformi alla norma EN 388 CAT. I, marchiate CE.
- Guanti monouso:	modello monouso ambidestro, in lattice naturale, conforme alla norma EN 388 CAT. I, marchiato CE.

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 76	

7 - AZIONI DA INTRAPRENDERE

Si elencano le azioni da intraprendere, per rendere effettivo e gestire nel tempo, il miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza per l'attività oggetto della presente valutazione:

1. Attuazione delle misure di sicurezza come da schede di valutazione dei rischi; in particolare per quanto riguarda:
 - normativa antincendio
 - conformità degli impianti elettrici
 - dotazione di dispositivi di protezione individuale
 - disponibilità di spogliatoi e servizi igienici gli addetti ai servizi scolastici.
2. Definizione delle deleghe, in materia di sicurezza, per i preposti.
3. Nomina, per ogni scuola, di un preposto (referente) che provveda a verificare l'applicazione delle misure di sicurezza.
4. Acquisto e distribuzione ai lavoratori dei DPI.
5. Individuazione delle aree (edifici e impianti) a rischio specifico e del personale autorizzato ad accedervi (locali tecnici, depositi, ecc.).
6. Elaborazione delle procedure di emergenza per gli edifici scolastici.
7. Designazione degli addetti alle emergenze in tutti gli edifici scolastici: gli addetti devono seguire un corso specifico antincendio della durata di 4-8-16 ore a secondo del numero degli occupanti il plesso ed essere in possesso della conseguente attestazione rilasciata da chi effettua il corso o dai VVFF nei casi specifici (DM 10.03.98).
8. Informazione e formazione di tutti i lavoratori sui rischi lavorativi e sulle misure di sicurezza.
9. Comunicazione a tutti i dipendenti dei nominativi del Datore di lavoro, del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione e degli Addetti alle emergenze.
10. Elaborazione di procedure per l'inserimento in Azienda di lavoratori neoassunti o temporanei, relativamente a:
 - fornitura dei DPI
 - mansionari

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 77	

- procedure di lavorazione
- procedure di sicurezza
- nominativi dei preposti
- aree a rischio specifico
- procedure di emergenza
- nominativi dei responsabili e degli addetti alle emergenze.

11. Informazione di tutti i lavoratori sui rischi lavorativi generici e specifici.

12. Elaborazione delle procedure di affidamento di appalti a ditte esterne.

13. Elaborazione di procedure di controllo, per la Direzione, sull'applicazione delle misure di sicurezza e sul rispetto degli adempimenti in materia di sicurezza.

14. Elaborazione di procedure per la verifica e l'aggiornamento della valutazione dei rischi e di tutti gli altri adempimenti in materia di sicurezza.

15. Elaborazione di procedure di monitoraggio degli infortuni, rendendo sistematica l'indagine post-infortunio.

Per ognuna delle azioni suddette dovrà essere individuato un responsabile dell'attuazione e dovrà essere predisposto un programma di attuazione.

8. INDICAZIONE DELLE MISURE DEFINITE

Le misure di sicurezza definite a seguito della valutazione dei rischi sono necessarie per :

- a) migliorare ulteriormente (in rapporto allo sviluppo del progresso della tecnica preventivistica) situazioni già conformi ;
- b) dare attuazione alle nuove disposizioni introdotte dal d. Lgs 81/08.

E' previsto un programma di controllo delle misure di sicurezza attuate per verificare lo stato di efficienza e di funzionalità con una cadenza di un anno.

8.1 RIFERIMENTI

- alle istruzioni e procedura di sicurezza
- alle procedure di emergenza e pronto soccorso
- alla programmazione delle azioni di informazione e formazione

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 78	

8.2 ALLEGATI

- a) Allegato Dati occupazionali ed Organigramma del SPP dell'istituzione scolastica
- b) Allegato Presidi antincendio
- c) Allegati DVR Appunti sul D.Lgs 81-08 per i lavoratori
- d) Allegati DVR Appunti sul D.Lgs 81-08 per il DL
- e) Allegati DVR Valutazione rischio Agenti chimici
- f) Allegati DVR Valutazione rischio Elettrico
- g) Allegati DVR Valutazione rischio Incendio
- h) Allegati DVR Valutazione stress lavoro correlato
- i) Allegati DVR Valutazione rischio lavoratrici madri
- j) Allegati DVR Approfondimento Analisi dei rischi
- k) Schede Valutazione rischi per mansione ATA
- l) Schede Valutazione rischi per mansione collaboratori scolastici
- m) Schede Valutazione rischi per mansione Docenti
- n) Schede di sicurezza - Attrezzature in uso
- o) Elenco attrezzature utilizzate complicate dai responsabili
- p) Elenco Sostanze pericolose - Schede di rischio
- q) Manuali illustrati nel corso di formazione base per lavoratori

I sopra indicati manuali sono stati allegati nei precedenti DVR e saranno aggiornati quando necessario.

8.3 GLOSSARIO MINIMO

Agente:

Per agente si intende l' agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro potenzialmente dannoso per la salute.

Agente biologico:

Per agente biologico si intende qualsiasi microorganismo, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Agente cancerogeno:

Per agente cancerogeno si intende una sostanza alla quale sia attribuita la menzione: può provocare il cancro o può provocare il cancro per inalazione.

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 79	

Ambiente di lavoro:

fattori fisici, chimici, biologici, sociali e culturali che circondano una persona nel suo spazio di lavoro.

Attrezzatura di lavoro:

E' attrezzatura di lavoro qualsiasi macchina, apparecchio, utensile di lavoro, attraverso qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la pulizia e lo smontaggio.

Compito lavorativo:

il prodotto del sistema lavoro.

Datore di lavoro:

Per datore di lavoro si intende il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa ovvero dell'unità produttiva, in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa.

Nelle pubbliche amministrazioni per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente la qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale.

Dispositivo di protezione individuale (o DPI):

E' dispositivo di protezione individuale qualsiasi attrezzatura destinata a ad essere indossata e tenuta dal lavoratore a scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro.

Formazione:

fornire, mediante un' appropriata disciplina, i requisiti necessari ad una data attività.

Informazione:

fornire notizie ritenute utili e funzionali.

Lavoratore:

Per lavoratore si intende la persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari, con rapporto di lavoro subordinato anche speciale.

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 80	

Sono equiparati ai lavoratori gli allievi degli istituti di istruzione ed universitari, e i partecipanti a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici.

Luoghi di lavoro:

Sono luoghi di lavoro quei luoghi destinati a contenere posti di lavoro ubicati all'interno dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo nell'area della medesima azienda ovvero unità produttiva comunque accessibile per lavoro.

Medico competente:

è un medico di qualificata professionalità in grado di collaborare con il datore di lavoro e con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione aziendale.

Movimentazione manuale dei carichi:

Per movimentazione manuale dei carichi si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportino tra l'altro, rischi di lesioni dorso-lombari.

Pericolo:

proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (sostanza, attrezzo, metodo) avente potenzialità di causare danni

Posto di lavoro al videoterminale:

Per posto di lavoro al videoterminale si intende l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale eventualmente con tastiera o altro sistema di immissione dati, ovvero software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante.

Prevenzione:

Per prevenzione si intende l'insieme delle disposizioni o misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Procedure di sicurezza:

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 81	

è l'insieme delle istruzioni operative documentate che definiscono le modalità di esecuzione di attività inerenti la pianificazione, la gestione ed il controllo di funzioni, attività, processi che incidono, o possono incidere, sulla sicurezza dei lavoratori e l'igiene dell'ambiente di lavoro. Deve essere redatta in modo semplice, chiaro e comprensivo.

Processo di lavoro:

la sequenza spaziale e temporale dell'interazione di persone, attrezzature lavoro, materiali, energia e informazione all'interno di un sistema di lavoro.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

Per rappresentante dei lavoratori per la sicurezza si intende la persona, ovvero le persone, elette o designate per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione:

per responsabile del servizio di prevenzione e protezione si intende la persona designata dal datore di lavoro in possesso di attitudini e capacità adeguate.

Rischio:

probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione; dimensioni possibili del danno stesso.

Servizio di prevenzione e protezione:

Per servizio di prevenzione e protezione dai rischi si intende l'insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali nell'azienda, ovvero unità produttiva.

Sistema di lavoro:

combinazione di persone e attrezzature di lavoro, che agiscono insieme nel processo di lavoro, per eseguire il compito lavorativo nello spazio di lavoro all'interno dell'ambiente di lavoro, sotto le condizioni imposte dal compito lavorativo.

Situazione pericolosa:

qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.

Spazio di lavoro:

CD De Amicis Palermo	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 12-13
		Pag 82	

un volume allocato a una o più persone nel sistema di lavoro per l'esecuzione di un compito lavorativo.

Unità produttiva:

per unità produttiva si intende lo stabilimento o la struttura finalizzata alla produzione di beni o servizi, dotata di autonomia finanziaria e tecnico-funzionale.

Valutazione del rischio:


valutazione del rischio globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza.

8.4 Nota finale

Il presente documento è stato : sottoposto all'attenzione del rappresentante dei lavoratori avendone discusso e/o rilevato i rischi con la relativa valutazione - analisi e di aver partecipato alle attività in conformità alle indicazioni dell'art. 50 del D.Lgs 81/08.

Firma del D.L

Firma del RSPP :



Firma del RLS :

Coord. di plesso del SPP

Coord. di plesso del SPP
